

21^e33



**COSTI QUEL
CHE COSTI...
W LA COSTITUZIONE!**

**LA SCUOLA
È APERTA A TUTTI**

**PARTECIPAZIONE,
LIBERTÀ E GIUSTIZIA
NELLA NOSTRA
COSTITUZIONE**

**INTERVISTA IMPOSSIBILE
ALL'ARTICOLO 3
DELLA COSTITUZIONE
ITALIANA**

In memoria di **Pina e Libero Grassi**



www.premiopinaeliberograssi.it

con il patrocinio di



partnership

Associazione Uniomnia
S.O.S. Sicilia



SENATO DELLA REPUBBLICA



27 dicembre 1947: il Capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, firma la Costituzione della Repubblica Italiana

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Sommario

Oltre la Carta: la Costituzione come Impegno e Futuro	5
La Giuria del Premio Pina e Libero Grassi 2026	7
Presentazione bandi di concorso	9
Le opere in gara	10
I lavori premiati:	
Costi quel che costi... W la Costituzione!	18
La scuola è aperta a tutti	20
Partecipazione, Libertà e Giustizia nella nostra Costituzione	22
Intervista impossibile all'articolo 3 della Costituzione Italiana	24
Le menzioni speciali:	
Articolo 21: Stampa libera, sentinella della democrazia	26
Quattro storie, una sola lotta	28
Una lunga ed eterna storia d'amore	29
Lei non sa chi ero io!	31
Legami di memoria:	
Immagini del Premio Pina e Libero Grassi 2025	34
Immagini del Progetto Incroci di Legalità: Le parole della Costituzione Italiana	36
Nota del Presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia	38

Ideazione, progettazione e direzione: Salvatore Cernigliaro
 Hanno collaborato: Michele Cernigliaro, Gianni Nastasi e
 Stefano Edward
 data di pubblicazione: maggio 2026

© SOLIDARIA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Puoi leggere/scaricare la versione pdf di questa rivista
 utilizzando il codice QR sottostante



Oltre la Carta: la Costituzione come Impegno e Futuro

di Salvatore Cernigliaro

Nella diciottesima e ultima disposizione transitoria e finale della Costituzione Italiana è custodito un monito che suona come una promessa solenne:

"La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato."

Questa frase non rappresenta solo un atto formale di chiusura, ma il vero **passaggio di testimone** dai Padri Costituenti a noi. È il momento in cui l'inchiostro si trasforma in azione e la teoria democratica diventa responsabilità collettiva. Tuttavia, sorge una domanda spontanea: come si può "osservare fedelmente" ciò che non si conosce?

LA BUSSOLA DELLA CITTADINANZA

Far conoscere la Costituzione non è un mero esercizio accademico o una celebrazione nostalgica del passato. È un'esigenza pratica del presente. In un mondo sempre più complesso, la Carta funge da **bussola**:

- **Per i diritti:** Ci insegna a riconoscere quando la nostra dignità o libertà è calpestata.
- **Per i doveri:** Ci ricorda che la democrazia non è un servizio gratuito, ma un bene che richiede la nostra partecipazione attiva e solidale.

"TUTTI I CITTADINI E GLI ORGANI DELLO STATO"

L'ultimo comma della XVIII disposizione stabilisce una simmetria perfetta. Non c'è gerarchia nell'obbedienza alla Legge fondamentale: il Presidente della Repubblica e il cittadino privato sono uniti dallo stesso vincolo.

Questa uguaglianza davanti alla norma è il cuore pulsante dello Stato di diritto. Tuttavia, se i cittadini ignorano i propri pilastri fondamentali, si crea un vuoto di consapevolezza che può essere riempito da populismi o apatia. Conoscere la Costituzione significa comprendere che le istituzioni non sono entità astratte, ma strumenti al servizio della comunità.

LA CONOSCENZA COME PRE-REQUISITO DEL RISPETTO

Il rispetto per le istituzioni non può nascere dal nulla, né può essere imposto per decreto. Per le giovani generazioni, la Costituzione non deve essere una "reliquia" del passato, ma un **manuale di istruzioni per il futuro**. Se la Carta "*cade dal cuore del popolo*" – come avvertiva Luigi Sturzo – viene a mancare il terreno solido su cui poggiano le nostre libertà.

Far conoscere la Costituzione significa trasformare il giovane da "suddito" passivo a **cittadino attivo**, capace di:

- **Riconoscere i propri diritti:** Per non permettere che la dignità venga calpestata.
- **Onorare i propri doveri:** Comprendendo che la democrazia richiede partecipazione e solidarietà.

• Sviluppare anticorpi civili:

La consapevolezza dei principi costituzionali è il miglior filtro contro l'apatia e l'illegalità.

L'ESEMPIO DI PINA E LIBERO GRASSI

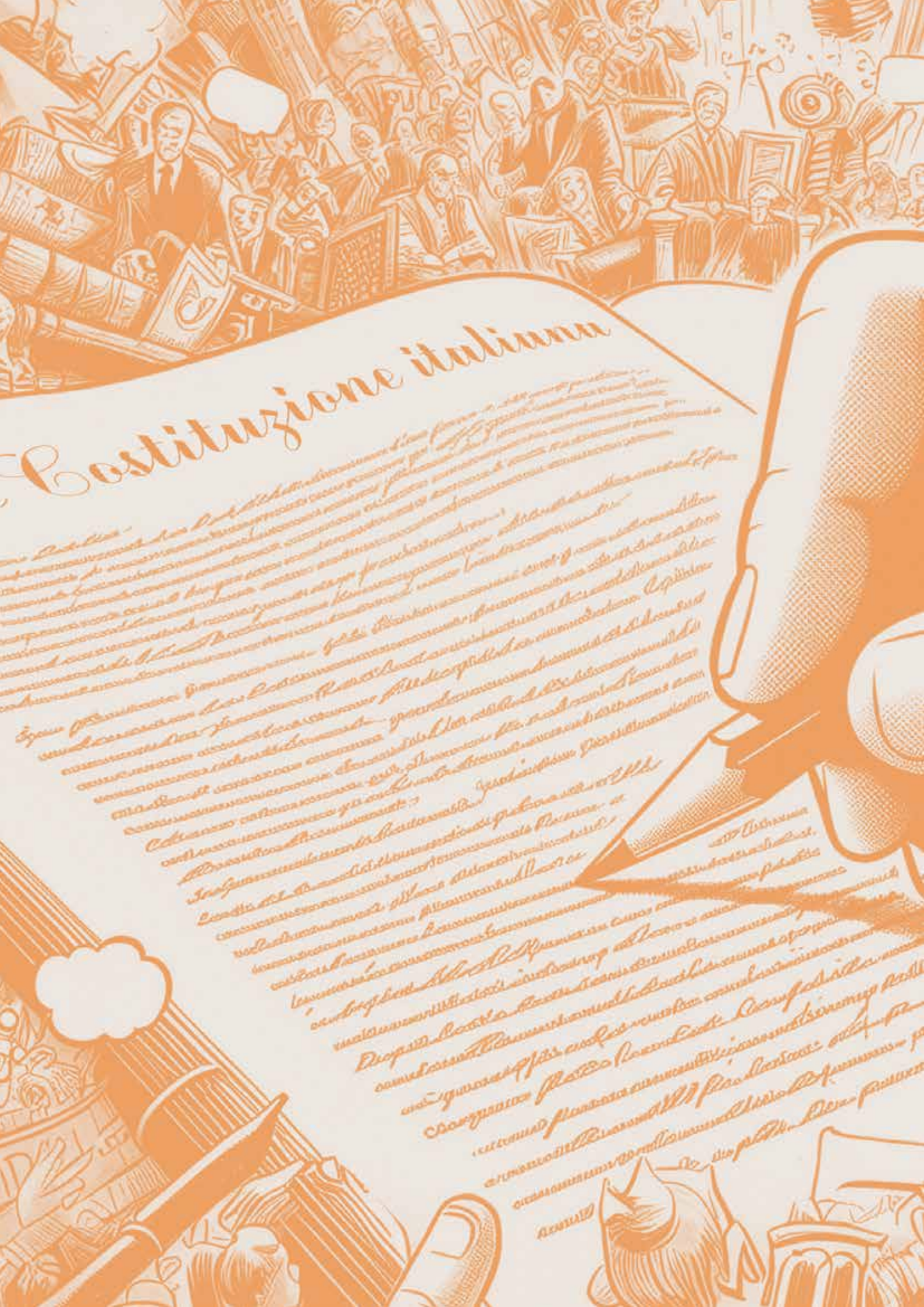
In questo cammino di consapevolezza, figure come **Pina Maisano Grassi e Libero Grassi** fungono da fari. Li abbiamo definiti "Partigiani della Costituzione", perché hanno incarnato con coraggio i valori di libertà e giustizia sociale, dimostrando che la fedeltà alla Legge Fondamentale può richiedere scelte difficili ma necessarie per la dignità del Paese.

DALLA MEMORIA ALL'IMPEGNO: IL PREMIO 2026

Proprio per trasformare la teoria in "respiro della democrazia", la cooperativa sociale **Solidaria** è tornata in questa XX edizione del Premio dedicato a Pina e Libero Grassi a rimettere al centro del suo impegno la Costituzione Italiana con il concorso intitolato: "**Principi Inviolabili. La scuola adotta la Costituzione**", con cui ha inteso chiedere alle scolaresche italiane di compiere un vero atto di cittadinanza.

Un modesto contributo, il nostro, nel solco delle parole di Piero Calamandrei: "*Trasformare i sudditi in cittadini è miracolo che solo la scuola può compiere.*"

Perché conoscere la Costituzione è, in fondo, l'unico modo per abitarla davvero.



Costituzione italiana

La Costituzione italiana è la legge fondamentale dello Stato. Essa stabilisce i principi e le norme che regolano l'organizzazione e il funzionamento dello Stato, nonché i diritti e i doveri dei cittadini. La Costituzione è divisa in tre parti: i principi fondamentali, le disposizioni transitorie e le disposizioni finali. I principi fondamentali sono quelli che stabiliscono le basi dell'ordinamento dello Stato, come la forma di governo, la separazione dei poteri e i diritti e i doveri dei cittadini. Le disposizioni transitorie sono quelle che regolano la transizione dallo Stato precedente allo Stato attuale. Le disposizioni finali sono quelle che stabiliscono le norme per l'attuazione dei principi fondamentali.

La Costituzione italiana è stata approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947. Essa è stata promulgata dal Re Umberto II il 27 dicembre 1947 e ha preso effetto il 1° gennaio 1948. La Costituzione italiana è una delle più moderne e avanzate del mondo. Essa garantisce i diritti e le libertà dei cittadini e stabilisce le norme per l'attuazione di questi diritti e libertà. La Costituzione italiana è una legge fondamentale che regola l'organizzazione e il funzionamento dello Stato e che garantisce i diritti e le libertà dei cittadini.

La Costituzione italiana è divisa in tre parti: i principi fondamentali, le disposizioni transitorie e le disposizioni finali. I principi fondamentali sono quelli che stabiliscono le basi dell'ordinamento dello Stato, come la forma di governo, la separazione dei poteri e i diritti e i doveri dei cittadini. Le disposizioni transitorie sono quelle che regolano la transizione dallo Stato precedente allo Stato attuale. Le disposizioni finali sono quelle che stabiliscono le norme per l'attuazione dei principi fondamentali.

La Costituzione italiana è stata approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947. Essa è stata promulgata dal Re Umberto II il 27 dicembre 1947 e ha preso effetto il 1° gennaio 1948. La Costituzione italiana è una delle più moderne e avanzate del mondo. Essa garantisce i diritti e le libertà dei cittadini e stabilisce le norme per l'attuazione di questi diritti e libertà. La Costituzione italiana è una legge fondamentale che regola l'organizzazione e il funzionamento dello Stato e che garantisce i diritti e le libertà dei cittadini.

An orange-toned illustration occupies the left side of the page. It features a dense crowd of people at the top, some holding signs, with a speech bubble. Below this, a large, detailed pen is shown, its tip pointing towards the bottom left. At the bottom of the illustration, there are more figures, some holding up heart-shaped signs, and a signature that appears to read 'Roberto'.

La Giuria del Premio Pina e Libero Grassi 2026

ALICE GRASSI E ALFREDO CHIODI

In rappresentanza della famiglia di Pina e Libero

ALESSANDRA DINO

Scrittrice e sociologa, studiosa dei fenomeni
di criminalità organizzata di tipo mafioso

MARIA LUISA MARTORANA

Avvocato

SALVATORE CERNIGLIARO

Presidente di Solidaria



Se paghiamo i **50 milioni**,
torneranno poi alla carica
chiedendoci altri soldi, una retta
mensile, saremo destinati
a **chiudere bottega** in poco.



Libero Grassi



Le persone che meritano
la fiducia dei cittadini [...] possono essere **i simboli**,
i punti di riferimento con cui
i ragazzi si confrontano [...] e non si lascino vincere
dall'**atteggiamento lassista**...
questa è una cosa che io
veramente **ripudio**...



Pina Maisano

Presentazione bando di concorso

LA COSTITUZIONE, PATTO DI LIBERTÀ E FUTURO

La Costituzione Italiana non è solo un insieme di norme; è il nostro patto morale e il respiro stesso della nostra democrazia. Essa è il fondamento che ci è stato tramandato, un valore che deve risuonare oggi con forza rinnovata, come ci ricordava uno dei Padri della Repubblica, Luigi Sturzo:

«La Costituzione è il fondamento della Repubblica. Se cade dal cuore del popolo, se non è rispettata dalle autorità politiche... verrà a mancare il terreno solido sul quale sono costruite le nostre istituzioni e ancorate le nostre libertà».

A questo monito si unisce l'appello vibrante di Piero Calamandrei ai giovani:

«Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione».

L'ESEMPIO DI COERENZA: PINA E LIBERO GRASSI

Nel solco delle più alte coscienze civili, uomini e donne hanno testimoniato con la propria vita la fedeltà a questo legame etico. Tra loro, figure luminose come **Pina Maisano Grassi e Libero Grassi**, che hanno incarnato i principi costituzionali con coraggio e coerenza nel loro impegno civile, politico e sociale.

Per questo li definiamo veri Partigiani della Costituzione: custodi di quella Carta che i Padri e le Madri costituenti hanno saputo redigere in armonia tra i valori supremi di **libertà e giustizia sociale**.

L'INIZIATIVA: DALLA MEMORIA ALL'IMPEGNO CIVICO DI CITTADINANZA

Riteniamo fondamentale combattere con le **"armi della cultura"** le insidie che minacciano di disperdere tra i giovani la memoria e i presupposti ideali dell'unità morale e politica del Paese. È con questa consapevolezza che il **"Premio Pina e Libero Grassi"** – giunto alla sua XX edizione – torna a proporre al mondo della Scuola un responsabile impegno di cittadinanza: **riscoprire e adottare la Costituzione**.

OBIETTIVO DEL CONCORSO "PRINCIPI INVIOLABILI. LA SCUOLA ADOTTA LA COSTITUZIONE"

Il concorso non è un semplice esercizio di studio, ma un vero e proprio impegno di **cittadinanza attiva e riflessiva**. Si rivolge a scolaresche (classi o gruppi di alunne/i) del primo e del secondo ciclo d'istruzione per:

- **Studiare:** Approfondire la conoscenza della Carta Costituzionale.
- **Scegliere:** Individuare l'articolo costituzionale che più si confà alla loro sensibilità ed esperienza.
- **Interpretare:** Meditarlo e re-interpretarlo, alla luce della propria esperienza, sensibilità e del contesto attuale di crisi globale su temi come guerre, democrazia, comunicazione, diritti civili e sociali, migrazioni, corruzione, legalità, ricchezze, povertà, ecc.
- **Proiettare:** Restituirne il senso originario e proiettarlo verso il futuro, attraverso opere che potranno essere realizzate utilizzando qualsiasi forma espressiva.

Conoscere la Costituzione è essenziale per poterne apprezzare e custodire i principi, farne presidio ideale e per ribadire che essa non appartiene solo al passato, ma è il **presente pulsante** e soprattutto il **futuro** della nostra comunità.

Siamo certi che i giovani, quando credono nella bontà di un percorso, sanno percorrerlo con chiarezza, determinazione e passione, proprio come avrebbero desiderato **Pina e Libero**.

Le opere in gara

Calabria

I.C. "DE AMICIS - BOLANI" / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO / REGGIO CALABRIA

ART. 11

Titolo Articolo 11: La promessa di pace che rifiuta la guerra

Proponenti Classi 3^B

Formato Video

Descrizione Il video esplora il contrasto tra l'innocenza del gioco infantile (come quello dei soldatini) e la cruda realtà della guerra. Attraverso immagini, musica e interviste agli studenti, l'opera riflette sull'Articolo 11 della Costituzione Italiana.

I.C. "OPPIDO, MOLOCHIO, VARAPODIO" / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "D. ALIGHIERI" / OPPIDO MAMERTINA (RC)

ART. 2

Titolo Articolo al contrario - Art. 2 della Costituzione

Proponenti Classe 2^B

Formato Video

Descrizione Gli studenti hanno analizzato l'Articolo 2 della Costituzione Italiana, studiandone l'etimologia e riflettendo sui concetti di diritti e doveri. Per comprenderne meglio l'importanza, hanno immaginato l'articolo "al contrario", riscrivendolo in modo negativo per evidenziare l'importanza di non permettere mai che tali diritti vengano meno.

ART. 3

Titolo L'Art. 3 della Costituzione Italiana: le due facce dell'uguaglianza

Proponenti Classe 3^A

Formato Scrittura

Descrizione Gli alunni hanno lavorato in classe per analizzare e comprendere l'Art. 3 della Costituzione italiana. Attraverso la sua analisi hanno condotto ricerche sulla storia e sul significato di questo articolo, evidenziando i due volti del principio di uguaglianza

ART. 11

Titolo L'Art. 11 della Costituzione Italiana: la bussola per la pace e la cooperazione.

Proponenti Classe 3^B

Formato Scrittura

Descrizione Gli alunni hanno lavorato in classe per analizzare e comprendere l'Art. 11 della Costituzione italiana. Attraverso la sua analisi hanno condotto ricerche sulla storia e sul significato di questo articolo, approfondendo

la conoscenza di organizzazioni come l'ONU e la UE, scoprendo come l'Italia si impegna a rifiutare la guerra e a promuovere la pace e la cooperazione internazionale.

Campania

I.C. "DE LUCA PICIONE-GIORDANO" / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO / CERCOLA (NA)

ART. 1

Titolo Ingranaggi

Proponenti Della Ragione, Di Liberti, Porzio, Rampone, Silvestri (Classe 3^F)

Formato Grafica

Descrizione Il disegno presenta un grande ingranaggio al centro della scena che garantisce il movimento di altri ingranaggi più piccoli, posizionati lateralmente. Simbolicamente rappresentano il lavoro e ogni dente raffigura il ruolo che ognuno di noi ha all'interno del nostro Paese. Gli ingranaggi sono tutti in movimento per permettere all'Italia di andare avanti.

ART. 1

Titolo Emblema dell'Italia fondata sul lavoro

Proponenti Aprea, Donnino, Gallo, Marano, Sannino Alessia (Classe 3^F)

Formato Grafica

Descrizione Il disegno rappresenta l'emblema della Repubblica Italiana, adottato nel 1948 con i simboli dei valori fondanti della Nazione: stella bianca, antico simbolo rappresentante l'Italia stessa; ruota dentata d'acciaio indica il lavoro secondo l'Articolo 1 della Costituzione; i rami di ulivo e di quercia indicanti rispettivamente la pace e la forza. La scritta lavoro campeggia al centro dell'emblema e viene attorniata da elementi che sottintendono varie attività.

ART. 1

Titolo L'Italia mosaico di lavori

Proponenti Capuozzo L., D'ambrosio D., Fresta L., Sannino Andrea, Spanti F. (Classe 3^F)

Formato Grafica

Descrizione Il disegno raffigura il nostro Paese come un mosaico fatto di tanti tasselli, ognuno dei quali ci presenta un lavoro diverso. La sagoma è mancante di alcune tessere che sono fondamentali, nonostante la presenza delle altre, perché rappresentano il lavoro che manca, che viene precluso a molti.

ART. 9

Titolo Il peso del futuro

Proponenti Classe 3^B

Formato Video

Descrizione L'articolo 9 della Costituzione Italiana è interpretato come un faro di valori legati alla cultura, alla tutela del paesaggio e alla ricerca scientifica. Le studentesse e gli studenti ne propongono una rilettura creativa e attuale, utilizzando linguaggi diversi come arte, musica, tecnologia e comunicazione contemporanea.

ART. 9

Titolo L'albero del futuro

Proponenti Classe 3^A

Formato Grafica

Descrizione L'opera è il risultato di un percorso multidisciplinare dedicato all'articolo 9 della Costituzione italiana. Il suo significato è rappresentato simbolicamente da un albero: le radici raffigurano il passato del nostro Paese, costituito dalla cultura e dal patrimonio storico e artistico; esse alimentano il tronco e i rami, che simboleggiano il presente e orientano il nostro agire quotidiano.

ARTT. 11, 15, 21, 34

Titolo Articoli scelti della Costituzione Italiana

Proponenti Esposito Alessandro, Martinelli Francesco, Monti Vincenzo (Classe 3^H)

Formato Presentazione digitale (PPT)

Descrizione Gli alunni hanno scelto di produrre elaborati digitali sugli articoli 11, 15, 21 e 34 della Costituzione Italiana. È stata l'occasione per approfondire l'importanza di questi articoli, analizzati alla luce delle attuali vicende che sono più vicine al loro vissuto.

ART. 11

Titolo L'Italia ripudia la guerra

Proponenti Di Finizio Ludovica, Savy Cristian (Classe 3^G)

Formato Grafica

Descrizione Gli alunni dopo varie approfondite letture sulla nascita della costituzione italiana e alla luce delle recenti guerre hanno realizzato dei disegni inerenti all'articolo 11 (l'Italia ripudia la guerra). Gli alunni hanno studiato le poesie di guerra di Ungaretti e ne sono rimasti colpiti per la durezza della vita in trincea e soprattutto si sono soffermati sulla poesia "soldati" riportata nei disegni.

ART. 21

Titolo Articolo 21: tutti hanno il diritto di esprimere liberamente il proprio

Proponenti Classe 3^C

Formato Video

Descrizione La classe, in particolare, gli alunni coinvolti hanno deciso, dopo una breve riflessione, di esprimere il loro punto di vista sull'Art. 21, elaborando un documento in formato digitale, dal quale si evince in modo chiaro la loro necessità di essere ascoltati su un tema per loro urgente ed importante.

ART. 34

Titolo Il diritto di imparare

Proponenti Classe 3^D

Formato Poesia

Descrizione Il progetto di poesia "Il diritto di imparare" prende ispirazione dai principi sanciti dall'articolo 34 della Costituzione italiana, che riconosce il diritto allo studio come fondamentale per ogni individuo.

I.C. GIOVANNI XXIII - SEDI ASSOCIATE DI CANDIDA, SAN POTITO E PAROLISE / SCUOLA PRIMARIA / MONTEFALCIONE (AV)

ART. 3

Titolo L'identità: il ritmo della libertà

Proponenti Classe 3^A SSPG

Formato Audio

Descrizione Il brano è stato creato utilizzando l'intelligenza artificiale generativa "Suno" per reinterpretare l'Articolo 3 della Costituzione. Gli studenti hanno inteso promuovere la diversità come ricchezza e l'uguaglianza, utilizzando un linguaggio musicale vicino alla loro generazione.

Emilia Romagna

I.P.S.S.S. GALVANI-LODI / SECONDARIA DI SECONDO GRADO / REGGIO EMILIA

ART. 3

Titolo Con gli occhi del cuore

Proponenti Classe 4^D

Formato Video

Descrizione Il prodotto realizzato è stato il punto d'arrivo di una riflessione svolta sulla nostra Carta costituzionale e sugli eventi storici che hanno contribuito alla sua scrittura. Gli studenti hanno scelto di approfondire l'articolo 3 e in particolare il significato dell'uguaglianza formale e sostanziale.

ART. 11

Titolo Hind Rajab

Proponenti Barnieh Stephanie Osei e Akuforo Faith Chizuterem (Classe 3^G)

Formato Video

Descrizione L'opera si ispira a Hind Rajab, bambina palestinese di sei anni intrappolata in un'automobile e uccisa nel 2024 dall'esercito israeliano. Attraverso una lettera a don Giuseppe Dossetti, le studentesse hanno voluto dare una nuova voce a Hind.

ART. 9

Titolo Il patto costituzionale per il futuro

Proponenti Classe 1^D

Formato Scrittura

Descrizione Il lavoro realizzato è partito dall'analisi dell'articolo 9 della Costituzione nella sua recente rinnovata veste, in collegamento anche con l'altro articolo (41) modificato,

per le stesse finalità, con la medesima legge costituzionale. A partire da dati statistici, l'attività si è poi concentrata sul territorio della nostra Regione per appurare, con profondo dispiacere, quanto il dettato costituzionale soccomba alle logiche produttive ed economiche.

ART. 21

Titolo La libertà esiste solo se è di tutti

Proponenti Samuele Antonio Iembo (Classe 3^{AG})

Formato Scrittura

Descrizione L'opera è una riflessione sulla libertà come diritto universale e lo fa ripercorrendo, in estrema sintesi, il percorso storico e costituzionale che ha riportato l'Italia a riconquistare la possibilità di esprimersi dopo le restrizioni del fascismo.

ART. 11

Titolo La pace resta in piedi

Proponenti Federico Santi, Manuel Cataldo, Steven Pavesi, Giulia Pizzimenti, Federica Fusco (Classe 3^{AG})

Formato Scrittura

Descrizione L'opera si ispira all'articolo 11 della Costituzione italiana ed è una poesia che inneggia alla pace e cerca di mettere in luce tutto ciò che di terribile porta la guerra. Una parola centrale del componimento è "ripudiare", che abbiamo voluto utilizzare ben due volte, un verbo che richiama l'espressione, molto forte, utilizzata dalle Madri e dai Padri Costituenti.

ART. 11

Titolo Lettera dal Guernica

Proponenti Iman Fatima, Miriam Faied, Paola D'Aversa e Federica Esposito (Classe 3^{AG})

Formato Scrittura

Descrizione L'opera si ispira al celebre quadro "Guernica" di Pablo Picasso. In essa, abbiamo voluto interpretare il suo grido muto in una voce che attraversa il tempo per parlare alle generazioni future. La lettera, che ha come destinatarie le generazioni future, immagina il dolore dell'uomo che urla nel quadro, testimone eterno delle atrocità della guerra.

ARTT. 3 e 11

Titolo Lettera per la pace

Proponenti Francesca Grasselli, Elisa Mussini, Mattia Castronuovo e Manjot Sing Kaur (Classe 3^{AG})

Formato Scrittura

Descrizione La lettera, indirizzata al Presidente degli Stati Uniti d'America, denuncia la sofferenza dei civili, in particolar modo dei "bambini che non hanno scelto nulla, che non hanno colpe e che invece pagano il prezzo più alto." Nella lettera, gli studenti chiedono al Presidente di fermare i bombardamenti e favorire il dialogo.

ART. 1 e 139

Titolo Una lunga ed eterna storia d'amore

Proponenti Classi 2^{AG} e 3^{AD}

Formato Video

Descrizione Obiettivo del video realizzato è quello di celebrare la Costituzione, nell'ottantesimo anniversario della nascita della Repubblica e dell'avvio dei lavori della Costituente.

Lazio

I.C. FROSINONE 2 - PLESSO "LA RINASCITA" / SCUOLA PRIMARIA / FROSINONE (FR)

ART. 3

Titolo Siamo luce uguale

Proponenti Classi 5^{AG} e 5^{AB}

Formato Video

Descrizione La creazione del brano ha rappresentato un viaggio educativo per la scolaresca. Attraverso lo studio della Costituzione e la scrittura del testo, gli alunni hanno compreso che l'uguaglianza non implica l'identità, ma il rispetto reciproco e il riconoscimento dei diritti fondamentali.

Liguria

I.S.S. BOSELLI ALBERTI MAZZINI DA VINCI / SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO / SAVONA

ARTT. 1 e 4

Titolo Affreschi di speranza

Proponenti Rizzo Chiara Maria (Classe 5^{AC} SCCC)

Formato Grafica

Descrizione L'immagine raffigura un murale in fase di realizzazione su un edificio storico, opera di un gruppo di giovani attivisti. L'opera trasmette un messaggio di speranza e di responsabilità, invitando alla cittadinanza attiva e al rifiuto dell'illegalità.

ART. 1-12 (Principi Fondamentali)

Titolo Corpo Civico: i Valori della Costituzione

Proponenti Elisa Cerruti (Classe 5^{AC} SCCC)

Formato Grafica

Descrizione L'opera rappresenta il corpo umano come metafora della Costituzione Italiana, in cui ogni parte è sostenuta da valori fondamentali che rendono viva la società.

ARTT. 1, 2 e 3

Titolo Costruire Insieme: i Principi della Costituzione, il Futuro della Comunità

Proponenti Kulikov Vadim (Classe 5^{AC} SCCC)

Formato Grafica

Descrizione Quattro ragazzi di diverse etnie ed origini collaborano armoniosamente alla costruzione di una città virtuale, simbolo di un futuro condiviso e inclusivo.

ART. 2

Titolo Il Mosaico dell'Esistenza: Frammenti di Libertà

Proponenti Di Sacco Lucrezia (Classe 5[^]C SCCP)

Formato Grafica

Descrizione L'immagine è un collage digitale dal forte impatto simbolico che celebra l'Articolo 2 della Costituzione Italiana, dedicato ai diritti inviolabili dell'uomo.

ARTT. 2 e 3

Titolo Io, Noi, Tutti

Proponenti Marras Sofia (Classe 5[^]C SCCP)

Formato Grafica

Descrizione Il poster celebra l'identità della Repubblica attraverso una potente sintesi visiva e giuridica, ponendo al centro una mappa dell'Italia interamente composta da un mosaico di persone.

ART. 2

Titolo L'infinito della solidarietà

Proponenti Caccavano Aurora (Classe 5[^]C SCCP)

Formato Grafica

Descrizione L'opera mostra due mani di colore diverso che si uniscono fino a creare un segno d'infinito, simbolo di un legame che supera le differenze e si proietta nel tempo. Il gesto diventa così rappresentazione della solidarietà intesa come relazione continua tra individui.

ART. 2

Titolo La Voce delle Mura

Proponenti Alpi Michelle (Classe 5[^]C SCCP)

Formato Grafica

Descrizione Questa immagine, scattata in un vicolo buio di Palermo, cattura un momento potente e simbolico. La foto non è solo una documentazione di graffiti, ma un'opera d'arte che parla al cuore e alla mente.

Lombardia

SCUOLA MARIA AUSILIATRICE / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO / SAN DONATO MILANESE (MI)

ART. 4

Titolo Abbiate il coraggio di dire no: la libertà non ha prezzo!

Proponenti Allison Resta, Chiara Tria, Francesco Manzati, Alessandra Cuscianna, Agnese Cavalli, Margherita D'Agostino, Alessandro Pagani (Classe 3[^]C)

Formato Video

Descrizione Il lavoro si concentra sull'Articolo 4 della Costituzione italiana, analizzando il concetto di lavoro come diritto e dovere civico fondamentale per il progresso della società.

ART. 9

Titolo Lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato

Proponenti Sara Contu, Agnese Origi, Giorgia Gobbi, Sveva Valentini, Caterina Morales (Classe 3[^]A)

Formato Video

Descrizione Le studentesse hanno scelto di approfondire l'articolo 9 della Costituzione italiana con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sulla responsabilità individuale e collettiva verso la salvaguardia del pianeta per le generazioni future.

ART. 34

Titolo Non puoi lasciare la scuola: ti aiuteremo noi!

Proponenti Pietro Mercorio, Antonio Curcio, Giada Tripodi, Bianca Poggialini, Ginevra Cattelan, Anna Arioli, Costanza Avidano (Classe 3[^]C)

Formato Video

Descrizione Il progetto illustra concretamente l'articolo 34 della Costituzione Italiana. Gli studenti spiegano l'importanza dell'istruzione come diritto fondamentale accessibile a tutti, evidenziando come questo principio garantisca pari opportunità e permetta a ogni individuo di costruire il proprio futuro.

ART. 101

Titolo L'Articolo 101 come un film disney: il nostro pilastro!

Proponenti Pietro Morrone, Alessandro Canziani, Wen Capellani, Giorgio Castagnoli, Riccardo Anzoino (Classe 3[^]C)

Formato Scrittura

Descrizione Il lavoro analizza l'Articolo 101 della Costituzione, concentrandosi sull'indipendenza della magistratura e sulla separazione dei poteri come presidio contro le dittature.

Marche

I.I.S. LAENG-MEUCCI / SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO / CASTELFIDARDO (AN)

ART. 3

Titolo Intervista impossibile all'articolo 3 della Costituzione Italiana

Proponenti Melissa Stanescu, Chiara Duranti, Marco Simoncini, Thomas Indelicato, Lorenzo Tortora (Redazione del giornale scolastico Cronache dal Meucci.)

Formato Video

Descrizione Utilizzando l'intelligenza artificiale, gli studenti hanno dato vita all'articolo 3, presentandolo non come un concetto statico ma come un processo dinamico e un "cantier aperto" che richiede la partecipazione attiva di ogni cittadino.

ART. 9

Titolo Costituzione e Sostenibilità

Proponenti Classi 5[^]A LSA, 3[^]A LSA e 3[^]A ELE

Formato scrittura

Descrizione La scolaresca ha svolto un Focus sull'Articolo 9 e la Sostenibilità. L'articolo – riformato nel 2022 – ha, infatti, inserito tra i principi costituzionali anche la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, sancendo così il principio di responsabilità verso le generazioni future.

Molise

I.C. COLOZZA FROSOLONE - PLESSO CANTALUPO
NEL SANNIO / SCUOLA PRIMARIA / FROSOLONE (IS)

ART. 48

Titolo Costi quel che costi... W la Costituzione!

Proponenti Classe 2^A, Classe 4^A

Formato Scrittura

Descrizione L'elaborato è un copione teatrale sull'Articolo 48 della Costituzione e sull'80° anniversario del diritto di voto alle donne. Gli alunni hanno utilizzato la metodologia del **role-playing**, assumendo diversi punti di vista (storici, testimoni, ecc.) per trasformare i valori costituzionali in azione scenica.

Piemonte

ISTITUTO "MONS. ANDREA FIORE" / SCUOLA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO / CUNEO

ART. 3

Titolo Articolo 3: parole di uguaglianza

Proponenti Classe 2^AA

Formato Grafica

Descrizione Gli studenti hanno analizzato l'articolo 3 della Costituzione italiana e i suoi principi di uguaglianza. Prendendo spunto dal libro "La più bella del mondo" di Veltroni, hanno rielaborato criticamente una pagina significativa integrandola con i temi costituzionali.

I.I.S. V. ALFIERI / SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO
GRADO / ASTI

ART. 9

Titolo Fine Atto Primo - Demolizione Culturale

Proponenti Classe 4^AM

Formato Video

Descrizione In questo elaborato multimediale abbiamo analizzato l'Articolo 9 della Costituzione Italiana, approfondendo il tema della tutela del patrimonio storico artistico. Il lavoro invita a riflettere su quanto sia fondamentale preservare questi beni.

Puglia

3° C.D. NICCOLÒ FRAGGIANNI / SCUOLA PRIMARIA /
BARLETTA

ART. 3

Titolo Una lezione alla Mafia

Proponenti Classe 5^AA

Formato Video

Descrizione Attraverso un tono ironico, il video intende contrapporre l'arroganza mafiosa alla pulizia morale e alla determinazione dei bambini. Sottolineando che la lotta alla mafia è un impegno culturale fondato sulla conoscenza e sulla solidarietà, necessario per garantire uguaglianza e libertà.

I.C. "N. ZINGARELLI" / SCUOLA SECONDARIA DI
PRIMO GRADO / BARI

ART. 3

Titolo Una lezione alla Mafia

Proponenti Classi 3^AB, 3^AD, 3^AF

Formato Video

Descrizione Il lavoro si focalizza sull'Articolo 3 della Costituzione Italiana, considerato il fondamento dell'intero edificio costituzionale. Vengono esplorati i concetti di uguaglianza formale e uguaglianza sostanziale.

LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO "A. VALLONE"
/ SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO /
GALATINA (LE)

ART. 2

Titolo Vivi la Costituzione, sconfiggi il bullismo!

Proponenti Antonaci Silvia, Casaluci Giorgia, Cisotta Eleonora, Colaci Alessio, Colazzo Simone, De Lorensis Chiara, De Paolis Consuelo, Forte Alessandro, Giglio Caterina, Mascolo Sara, Mighali Fabiana, Moscara Diego, Paladini Federica, Pinto Filippo, Pozzuoli Serena, Urso Ludovica, Vecchio Rebecca

Formato Video

Descrizione Il video si focalizza sull'Articolo 2 della Costituzione italiana, inteso come fondamento del rispetto della dignità umana e dei diritti inviolabili, contrapposti alla violenza del bullismo e del cyberbullismo.

Sardegna

I.I.S. MARIANO IV D'ARBOREA / SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO / ORISTANO (OR)

ART. 37

Titolo Non c'è futuro senza uguaglianza

Proponenti Classe 2^AAS Sportivo

Formato Video

Descrizione L'iniziativa mira a promuovere la consapevolezza sui diritti civili e sociali nel mondo del lavoro. Il focus è sull'Articolo 37, con un'analisi dell'evoluzione del lavoro femminile, della parità salariale e della protezione della funzione familiare.

Sicilia

C.P.I.A. "S. QUASIMODO" AGRIGENTO / SCUOLA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO / FAVARA (AG)

ART. 2

Titolo Diritti inviolabili, doveri di solidarietà: impegniamoci insieme

Proponenti Kamara Sambou, Kande Mohamadou, Ilboudo Tanga Lolyta

Formato Video

Descrizione Il lavoro si concentra sull'Articolo 2 della Costituzione Italiana, enfatizzando che i diritti sono inviolabili, essenziali e non negoziabili. Attraverso il video,

gli autori denunciano la violazione dei diritti umani causata dalle guerre.

C.P.I.A. "S. QUASIMODO" AGRIGENTO / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO / CAMMARATA (AG)

ART. 37

Titolo Il nostro lavoro è imparare a sognare

Proponenti Abbas Zaigham; Camara Lamin; Conde Mohamed; Huang Xuanya; Kassoguè Hamadoun; Meftah Rami; Pimentel Henriques Claudia Filipa; Robert Limonta Rosario; Sidibe Salah

Formato Grafica

Descrizione L'elaborato, è un'opera grafica dedicata all'Articolo 37 della Costituzione Italiana. L'immagine mira a stimolare una riflessione critica sul diritto alla crescita, all'istruzione e al gioco.

C.P.I.A. "S. QUASIMODO" AGRIGENTO - PLESSO "L.CAPUANA" / PRIMO LIVELLO / SICULIANA (AG)

ART. 11

Titolo L'Italia ripudia la guerra

Proponenti Tamedou Kebba, Traore Adama, Seydi Basirou, Romano Maria Marzia, Nouneni Soudeki, Kone Mohamed, Kamdoun Talla Junior Wilfried, Elbably Abdelrahman Abdelbaset Mohamed Mohamed, El Khai Rabiaa, Bapari Riwayat, Bamba Yaya, Ali Haris.

Formato Grafica

Descrizione L'opera illustra una famiglia in fuga da una città sottoposta a bombardamenti. Le tre persone vogliono simboleggiare ogni uomo, ogni donna, ogni bambino che hanno perduto ogni sicurezza ed ogni bene fuorché la vita e la speranza del ritorno in una terra di pace.

C.P.I.A. "S. QUASIMODO" AGRIGENTO / SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO / PALMA DI MONTECHIARO (AG)

ART. 10

Titolo Oltre le onde: la Costituzione che accoglie

Proponenti Konate Bangaly; Kone Ahmed; Ndiay Demba; Kante Abdoulaye; Magassa Nama; Sountoura Salif

Formato Grafica

Descrizione L'opera si focalizza sull'Articolo 10 della Costituzione italiana, relativo al diritto di asilo. L'obiettivo è quello di permettere agli studenti di rielaborare il proprio vissuto migratorio e rafforzare il senso di appartenenza alla nuova comunità attraverso il lavoro cooperativo e il linguaggio visivo.

I.C. MARTOGLIO / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO / BELPASSO (CT)

ART. 34

Titolo La scuola è aperta a tutti

Proponenti Classe 1^A

Formato Grafica

Descrizione Il lavoro consiste in un'analisi dell'articolo 34 della Costituzione Italiana. Ogni studente ha realizza-

to una vignetta, collaborando per comprendere l'importanza della scuola come luogo di condivisione, crescita e inclusione.

IV I.C. "S. QUASIMODO" / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO / FLORIDIA (SR)

ART. 18

Titolo Partecipazione, Libertà e Giustizia nella nostra Costituzione

Proponenti Classi 1^AF, 2^AB, 2^AD, 2^AF

Formato Video

Descrizione Gli studenti interpretano i Padri e le Madri costituenti per riflettere sull'Articolo 18 della Costituzione, esaminando il diritto di associarsi liberamente e i limiti necessari per garantire la democrazia, come il divieto di organizzazioni segrete o militari.

I.I.S. "ALESSANDRO MANZONI" / SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO / MISTRETTA (ME)

ART. 4

Titolo Il profumo della libertà

Proponenti Classi V Liceo Scientifico N.O.

Formato Scrittura

Descrizione Si tratta di un saggio argomentativo incentrato sul valore della dignità umana legata al lavoro onesto. Il testo utilizza la figura di Libero Grassi come esempio di coraggio e difesa della professione.

ART. 37

Titolo Quattro storie, una sola lotta

Proponenti Classe III Liceo Classico

Formato Video

Descrizione Il video esplora il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione Italiana, sottolineando la necessità di difenderlo quotidianamente. Si focalizza sulla figura di Giuseppina Maisano, evidenziando la sua trasformazione del dolore privato in responsabilità pubblica e impegno civile.

ART. 3

Titolo "Restare per difendere partire per cercare: il cammino della libertà"

Proponenti Sofia Cannata, Sebastiano Caracozzo, Giulia Di Francesco, Giorgia Li Volsi, Mariapia Salerno, Giorgia Spinnato e Vittoria Stivala

Formato Video

Descrizione Il video esplora il concetto di uguaglianza e l'Articolo 3 della Costituzione Italiana, analizzando le differenze tra chi è costretto a migrare per un futuro migliore e chi sceglie di restare per combattere le ingiustizie.

I.C. ANTONIO UGO / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO / PALERMO (PA)

ART. 3

Titolo Sempre onorare l'articolo 3

Proponenti Classe 1[^]E

Formato Audio

Descrizione La classe ha scelto di focalizzarsi sull'articolo 3 per promuovere i valori dell'inclusione, della diversità e della parità di diritti. È stato utilizzato un linguaggio moderno come il Rap per trasmettere messaggi fondamentali ai giovani.

I.C.S. RITA ATRIA / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO / PALERMO (PA)

ART. 1

Titolo Non solo parole: l'Articolo 1 diventa il mio impegno per il futuro

Proponenti Uddin Ashfaq (Classe 3[^] D)

Formato Video (Performance)

Descrizione L'opera si focalizza sull'Articolo 1 della Costituzione italiana, analizzando il concetto di "Repubblica democratica fondata sul lavoro".

ART. 48

Titolo Il voto della libertà: memoria di un'Italia che rinasce

Proponenti Manuel Aruta, Leo Pecoraro (Classe 3[^] D)

Formato Scrittura

Descrizione Il testo presenta un dialogo tra un nonno e un nipote incentrato sul referendum del 2 giugno 1946. La narrazione sottolinea il valore del voto come atto di libertà e responsabilità.

ART. 11

Titolo Noi scegliamo la pace

Proponenti Ferdico Diletta, Giglio Rachele, Lombino Giorgia (Classe 3[^] D)

Formato Video (Performance)

Descrizione Tre alunne dipingono con le mani su un telo nero, che simboleggia l'oscurità e il dolore della guerra.

ART. 11

Titolo Rami di pace, radici di futuro

Proponenti Classe 2[^] D

Formato Grafica

Descrizione L'opera rappresenta l'articolo 11 della Costituzione attraverso un albero bidimensionale realizzato con filo di ferro (rami) e cucchiaini di metallo (foglie).

SCUOLA PARITARIA BILINGUE THOMAS MORE /
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO / PALERMO (PA)

ART. 21

Titolo Articolo 21: Stampa libera, "sentinella" della democrazia

Proponenti Emanuela Abbate, Ambra Di Fatta, Bianca Ingrasciotta, Libera Jeddari, Mia Andrea Martines, Vittoria Palazzotto

Formato Scrittura

Descrizione L'opera approfondisce l'art. 21 della Costituzione attraverso riflessioni storiche e attuali sulla libertà di stampa. Include un'intervista a Giulio Francese, figlio del giornalista Mario Francese, e il racconto dell'esperienza redazionale degli studenti del giornale d'Istituto "La Voce del Thomas".

I.C. PUBLIO VIRGILIO MARONE - TOMASELLI / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO / PALERMO (PA)

ART. 3

Titolo A testa alta

Proponenti Lucia Satariano, Giulia Messina, Lorenzo Domenico Macrì Condello, Mirko Caruso (Classe 3[^]E)

Formato Podcast

Descrizione Obiettivo dell'inchiesta: denunciare il fenomeno del bullismo e della discriminazione legati all'orientamento sessuale, mettendo in luce le difficoltà che molti giovani affrontano nel sentirsi diversi e non accettati.

ART. 4

Titolo La storia di William

Proponenti Daniele Napoli, Lara Lima, Chiara Candela, Francesco Sansone e Francesco Piazza (Classe 3[^]E)

Formato Podcast

Descrizione Obiettivo dell'inchiesta: mostrare come la guerra cambi profondamente le vite, i rapporti e le persone, evidenziando le conseguenze della guerra: la perdita del lavoro, la disperazione, la violenza domestica e il senso di inutilità che può colpire chi si sente abbandonato.

ART. 3

Titolo Fuori dalla rete

Proponenti Federica Brisciana, Jasmine Carbone, Mattia Episcopo, Mattia Prestigiacomo, Chiara Sanfilippo, Mattia Sottile, Alice Antioco (Classe 3[^]D)

Formato Video creato con l'ausilio dell'AI

Descrizione Obiettivo dell'inchiesta: mostrare il contrasto tra il principio di uguaglianza (richiamato dalla Costituzione) e la realtà quotidiana, in cui esistono forti disuguaglianze sociali ed economiche.

ART. 10

Titolo Il coraggio di andare avanti

Proponenti Giulia Giuffrida, Sara Messina, Stefania Tedesco, Vittoria Tessitore, Virginia Zito, Alberto Palisi, Elia Ganci (Classe 3[^]D)

Formato Podcast

Descrizione Obiettivo dell'inchiesta: riflettere sul percorso di speranza, sacrificio e integrazione di un migrante, mostrando le difficoltà affrontate dal protagonista nel lasciare il proprio Paese e nel costruirsi una nuova vita.

ART. 11

Titolo Il ponte

Proponenti Alice Costa, Ivan Incarbona, Daniel Ciulla,

Eleonora Panepinto, Matilde Vuturo, Giada Calascibetta (Classe 3^{^E})

Formato Video creato con l'ausilio dell'AI

Descrizione Obiettivo dell'inchiesta: denunciare gli effetti devastanti della guerra. Attraverso la voce di Amir, vogliamo mostrare come la guerra distrugga beni materiali, ma anche sogni, speranze e futuro.

ART. 2

Titolo Il quartiere grigio

Proponenti Virginia Di Maria, Fabrizio Muscolino, Riccardo Di Vita, Sveva Brisciana, Aurora Farina, Carlotta Velardita (Classe 3^{^D})

Formato Scrittura

Descrizione Obiettivo dell'inchiesta: mostrare come il coraggio, la collaborazione e l'impegno civico possano contrastare la mafia e ridare dignità e sicurezza a una comunità. La storia di Lucas e dei suoi amici vuole far riflettere sull'importanza di non accettare passivamente l'ingiustizia, di unirsi per fare la differenza e di promuovere la legalità.

ART. 3

Titolo Lisa

Proponenti Giulia Signorino, Rosanna Viola, Chiara Matto, Giulia Di Fresco, Giosuè Cocheo (Classe 3^{^E})

Formato Podcast

Descrizione Obiettivo dell'inchiesta: riflettere sul tema dell'identità personale e della libertà di amare chiunque si desidera. Attraverso la storia di Lisa, vogliamo denunciare i pregiudizi e le discriminazioni ancora presenti nei confronti delle persone omosessuali.

Toscana

ISTITUTO ALBERGHIERO F. MARTINI / SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO / MONTECATINI (PT)

ART. 37

Titolo Costituzione e lavoro: la difesa di donne e minori

Proponenti Giorgi Giorgia, Piatti Alessia, Centoni Sabina, Zhupa Arianna, Fabiani Dario

Formato Scrittura

Descrizione La scolaresca ha approfondito l'Articolo 37 della Costituzione Italiana relativo alla retribuzione di donne e minori, immaginando anche le possibili conseguenze della sua assenza. Gli autori considerano l'articolo un pilastro fondamentale per una società equa, poiché garantisce pari diritti e protegge le vulnerabilità per assicurare un'uguaglianza reale e concreta.

Umbria

LICEO STATALE "ASSUNTA PIERALLI" / SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO / PERUGIA (PG)

ART. 2

Titolo Dare spazio ai giovani

Proponenti Classe 4^{^A}

Formato Video

Descrizione Il video documenta un percorso di Service Learning svolto in collaborazione con il Comune di Perugia nell'ambito del progetto "DesTEENazione". Partendo dall'Articolo 2 della Costituzione, gli studenti hanno analizzato i bisogni dei giovani sul territorio per trovare risposte concrete.



Sono italiano, e mi vanto di appartenere alla Nazione più bella del mondo, a questa bella Italia così martoriata. Se non dobbiamo più rivederci, ricordate che avete avuto un figlio che ha dato sorridendo la vita per la Patria, gridando sul viso ai carnefici.



Tratto dalla lettera di 'Anonimo' ai genitori, scritta in data 27-02-1944

Fonte: in Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza italiana (https://www.ultimelettere.it/?page_id=52&ricerca=765&doc=1009), INSMLI, visitata martedì 28 aprile 2026.

Costi quel che costi... W la Costituzione!

PRIMA CLASSIFICATA - SEZIONE SCUOLE PRIMARIE

NOI CITTADINI DI DOMANI: L'ARTICOLO 48 PRENDE VITA TRA I BANCHI DI SCUOLA

Siamo partiti da una domanda semplice, ma capace di aprire riflessioni profonde: cosa significa davvero essere cittadini oggi? Da questo interrogativo ha preso avvio il nostro percorso didattico, che ha coinvolto la classe seconda e la classe quarta della scuola primaria di Cantalupo nel Sannio, un piccolo comune in provincia di Isernia. In una realtà come la nostra, dove la dimensione comunitaria è ancora molto forte, educare alla cittadinanza assume un valore ancora più concreto, perché ogni gesto, ogni parola, ogni scelta si riflette direttamente nella vita di tutti.

MOTIVAZIONE

Per la sezione scuola Primaria, la Giuria ha assegnato il primo premio al testo teatrale intitolato **"Costi quel che costi... W la Costituzione"** – delle Classi 2^a e 4^a dell'I.C. "G. A. COLOZZA" di Frosolone (IS) (Plesso: Cantalupo nel Sannio). Per realizzare l'opera la scolaresca ha analizzato da molteplici punti di vista l'articolo 48 della Costituzione, comprendendo l'importanza del voto. Il risultato è un coinvolgente copione teatrale che trasforma i valori costituzionali in azione scenica.



Abbiamo scelto di partecipare alla XX edizione del concorso nazionale dedicato a Libero Grassi, adottando l'Articolo 48 della Costituzione italiana, che sancisce il diritto di voto. La nostra intenzione non era quella di limitarci a uno studio teorico, ma di accompagnare gli alunni in un percorso di comprensione autentica, capace di collegare il testo costituzionale alla vita quotidiana e all'esperienza personale. Il lavoro si è articolato in diverse fasi.

In un primo momento, nelle singole classi, abbiamo affrontato individualmente i temi fondamentali della Costituzione, guidando i bambini alla scoperta dei diritti e dei doveri che regolano la convivenza civile. Attraverso letture, conversazioni e attività mirate, gli alunni hanno iniziato a costruire una prima consapevolezza del significato delle regole e della loro funzione.

Successivamente, abbiamo avviato un lavoro di confronto collettivo, mettendo in dialogo le idee emerse e orientando la riflessione verso i temi della legalità. In questa fase, il collegamento con il diritto di voto è diventato centrale: i bambini hanno compreso che votare non è soltanto un diritto, ma anche una responsabilità, uno strumento attraverso cui ogni cittadino può contribuire al bene comune.

Particolarmente significativa è stata l'analisi dell'intervista rilasciata da Libero Grassi poco prima della sua uccisione, durante una trasmissione di Michele Santoro. Le insegnanti, ispirate dalla forza e dalla chiarezza del messaggio, hanno selezionato e rielaborato i contenuti più significativi, semplificandoli e adattandoli all'età degli alunni. In questo modo, anche i più piccoli hanno potuto comprendere il valore della responsabilità personale, del coraggio civile e della partecipazione attiva, cogliendo il legame pro-

fondo tra queste dimensioni e il diritto di voto. Pur non facendo riferimento diretto al voto, il messaggio di Libero Grassi ne racchiude il significato più autentico: libertà di scelta, dignità e impegno nella vita collettiva. Abbiamo riflettuto insieme su come il diritto di voto rappresenti una delle forme più alte di partecipazione democratica, perché consente a ciascuno di esprimere la propria opinione e di contribuire alle decisioni comuni.

A partire da queste riflessioni, abbiamo intrapreso un lavoro creativo che ha portato alla stesura di un copione. Gli alunni si sono immedesimati nei diversi protagonisti della storia, ripercorrendo le tappe fondamentali dalla nascita della Costituzione italiana fino ai giorni nostri.

Questo processo non si è limitato alla semplice ricostruzione dei fatti, ma ha richiesto di interpretare pensieri, emozioni e punti di vista differenti.

L'immedesimazione nei vari ruoli ha stimolato nei bambini uno sguardo critico: ciascuno ha provato a comprendere le scelte dei personaggi, a interrogarsi sulle loro motivazioni, a confrontare idee diverse. In questo modo, il lavoro sul copione è diventato un vero esercizio di cittadinanza attiva, capace di sviluppare empatia, consapevolezza e capacità di riflessione.

Il lavoro sul copione è stato anche un'occasione per sviluppare competenze trasversali: ascolto, collaborazione, capacità di esprimersi e di argomentare. Ogni alunno ha contribuito con le proprie idee, in un

clima di confronto rispettoso e costruttivo. Abbiamo così sperimentato che la cittadinanza attiva si costruisce insieme, attraverso il dialogo e la partecipazione. Questo progetto non ha rappresentato una pausa rispetto alla programmazione didattica, ma un modo per arricchirla e renderla più significativa. La scuola si è trasformata in un laboratorio di democrazia, in cui i contenuti disciplinari si sono intrecciati con l'educazione civica, dando vita a un'esperienza coinvolgente e formativa.

Il riconoscimento ottenuto nel concorso rappresenta per noi motivo di grande soddisfazione, ma soprattutto conferma la validità del percorso intrapreso. Il nostro obiettivo, infatti, non era solo partecipare, ma contribuire alla formazione di cittadini consapevoli, capaci di comprendere il valore dei diritti e l'importanza delle proprie scelte.

Siamo cittadini oggi, non solo domani. E l'Articolo 48, per noi, non è più soltanto una norma scritta, ma una responsabilità concreta, che abbiamo iniziato a conoscere, comprendere e sentire profondamente nostro.



Per leggere l'opera premiata
scansionare il codice QR



La scuola è aperta a tutti

**PRIMA CLASSIFICATA EX-AEQUO -
SEZIONE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO**

Quando abbiamo deciso di partecipare al concorso ed abbiamo riflettuto su quale articolo della nostra Costituzione scegliere, non abbiamo avuto dubbi sul fatto che l'articolo 34 facesse al caso nostro e che fosse proprio quello adatto a noi. Perché analizzare ed aggiornare proprio questo articolo? Perché si è ritenuto utile, se non indispensabile, soffermarsi sull'importanza della scuola come luogo di condivisione di pensieri, idee e valori, come luogo di crescita e di acquisizione di nuove competenze. Si è deciso di realizzare un fumetto digitalizzato, un lavoro a metà tra un video e una grafica, in cui si è analizzato il contenuto dell'articolo 34, decontestualizzandolo dai nostri giorni. Alcuni studenti danno l'istruzione per scontata, ma hanno avuto modo di apprendere che non sempre è stato così. Durante il Fascismo ad esempio non tutti i bambini e i ragazzi

MOTIVAZIONE

Per la sezione scuola secondaria di 1°, la Giuria ha assegnato il primo premio ex-aequo al video intitolato **"La scuola è aperta a tutti"** – proposto dalla classe 1^A 2.0 dell'IC "Nino Martoglio" di Belpasso (CT) – e realizzato con il metodo delle slideshow. Il video, pur nella sua semplicità, si apprezza per essere riuscito a rappresentare in modo completo l'articolo 34 della Costituzione, attraverso vignette disegnate dalla classe. Significativa la slide finale con i pensieri di ciascuno che dimostra l'ottimo lavoro educativo svolto.

avevano diritto all'istruzione e spesso nel passato i ragazzi non venivano mandati a scuola dai genitori perché erano impiegati in attività lavorative. Anche oggi, in alcune determinate aree geografiche soggette a conflitti interni o internazionali, a molti minori è preclusa la frequenza scolastica. Oggi l'obbligo di istruzione è monitorato dalle istituzioni scolastiche e gli studenti devono frequentare



le lezioni. La legge 27 Dicembre 2006, n. 296 (art.1, comma 622) ha inoltre portato a dieci anni l'obbligo scolastico e di recente anche la "legge Caivano" ha rafforzato la vigilanza, punendo anche con la reclusione i genitori che non garantiscono la frequenza scolastica dei propri figli. La scuola è quindi un luogo sicuro, in cui il diritto di apprendere dei minori è tutelato ed è permesso loro di riscattarsi socialmente, proprio come avevano teorizzato i Padri costituenti.

Ma per chi vuole immergersi nel mercato del lavoro online è ancora importante frequentare la scuola? Esiste un collegamento tra benessere sociale ed economico ed istruzione? Certamente sì, è a scuola che si apprende come essere incisivi e comunicativi.

Quindi la scuola è sempre una bella opportunità per acquisire competenze utili nella vita reale, perché prepara al futuro, trasforma le curiosità in nuove conoscenze, insegna a stare nel mondo...

Lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comune è stata la prima competenza acquisita e tutti gli studenti si sono impegnati per la buona riuscita del

progetto, lavorando ciascuno alla propria vignetta, ma sempre pronti alla collaborazione reciproca. Alla fine dell'attività si è riflettuto sul valore della scuola come ente educativo e formativo, su come è cambiata la società e sull'importanza dell'inclusione.

La partecipazione al concorso è stata una opportunità di riflessione per gli studenti sui principi fondamentali della Costituzione, sull'importanza dell'istruzione, di come essa sia tutelata dalla Repubblica italiana.

Prof.ssa Chiara Billè



Per vedere il video premiato
cansionare il codice QR



I principi costituzionali più importanti sono il frutto di fenomeni culturali profondi. Se all'articolo 3 della nostra Costituzione si parla di uguaglianza fra cittadini, senza distinzioni di sesso, di razza, di fede religiosa, è perché a monte ci sono stati il movimento di emancipazione femminile, la lotta al razzismo dopo secoli di schiavismo, l'affermazione della libertà religiosa dopo un'epoca segnata dalle guerre di religione.



Valerio Pocar

Partecipazione, Libertà e Giustizia nella nostra Costituzione

**PRIMA CLASSIFICATA EX-AEQUO -
SEZIONE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO**

La longeva e verdissima pineta vive accanto alla nostra scuola ed è orgoglio e dedizione di tutta la Comunità scolastica. Infatti, attraverso attività di sana cittadinanza cooperante, noi studenti responsabilmente ne curiamo il decoro. È uno spazio libero, fruibile dall'intera cittadinanza: vi si incontrano gli amici; all'ombra degli alberi ci si dedica alla lettura o digitalmente si chatta con i telefonini; nascono i primi amori ma ci si può talvolta imbattere in chi tale libertà decide di calpestarla. La legalità si apprende sia tra i banchi di scuola sia con l'impegno costante nella vita di tutti i giorni, concretizzando da protagonisti la piccola/grande responsabilità comune per una società migliore. La Costituzione antifascista, plurale e tuttora avanzata della nostra Repubblica è un ottimo manuale per imparare e da cui trarre forza. Attraverso questo cortometraggio abbiamo indossato i panni dei Padri e delle Madri costituenti. Volendo poi riprodurre Palazzo Montecitorio a Roma,

MOTIVAZIONE

Per la sezione scuola secondaria di I°, la Giuria ha assegnato il primo premio ex-aequo al video **"Partecipazione, Libertà e Giustizia nella nostra Costituzione"** – delle Classi 1^AF, 2^AB, 2^AD, 2^AE e 2^AF del IV IC "SALVATORE QUASIMODO" di Floridia (SR) – dedicato all'articolo 18 della Costituzione, per il suo approccio creativo ed educativo. Originale l'introduzione del video in cui alunni e alunne indossano i panni dei Padri e delle Madri Costituenti.

ci siamo seduti tra gli scranni del nostro Palazzo di Città, normalmente occupati dagli adulti che devono autorevolmente garantire il benessere e la giustizia della nostra piccola Comunità cittadina. Ad 80 anni dall'elezione dell'Assemblea Costituente, abbiamo immaginato di scrivere la Costituzione; siamo divenuti uomini e donne di ideologie diversissime, ma uniti in un comune anelito verso una duratura democrazia ed effettive libertà. Come fecero i Padri e le Madri costituenti, ci siamo confrontati, abbiamo dialogato, abbiamo discusso. Abbiamo appreso che il pluralismo permise di creare una Costi-

tuzione partecipata, rispecchiante non una sola idea, ma frutto di una collaborazione ampia, fondamentale per la ricostruzione del Paese. Lezione utile anche per il presente momento storico: le idee differenti, anche opposte, sono il motore della democrazia. Altrimenti si scivola nel totalitarismo.

Alcuni di noi sono stati interpreti di chi la Legge non la segue, ingabbiando i Cittadini nella paura e nell'omertà.

Con il supporto dei docenti, abbiamo esaminato l'articolo 18 della nostra Costituzione: *"I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite*





le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare”.

In altre parole, libertà di associarsi e divieto di organizzazioni segrete e militari poiché tutti noi Cittadini abbiamo il diritto di associarci liberamente senza avere timori e senza subire intimidazioni.

Libertà e divieti, perché anche la libertà incontra delle regole, dei limiti. E tali divieti garantiscono la democrazia e la libertà, anzi la piena realizzazione di ciascuna Persona.

Tutti siamo chiamati a partecipare per il bene comune, nessuno ne deve essere escluso o deve sentirsi rifiutato. Così, tra i giovanissimi attori sono stati naturalmente inclusi dei compagni di classe “speciali” - accompagnati e sostenuti da tutti - e non hanno recitato solamente i più bravi con conseguente facilità di preparazione del progetto.

Abbiamo compreso che nessuno si può impossessare di un nostro bene e che dobbiamo custodire ciò che appartiene alla Comunità.

La possibilità di associarsi è un nostro diritto, sancito dalla Carta Costituzionale nata dalle ceneri di un'epoca in cui ciò era calpestato e vietato. Riunirsi, affrontare insieme le avversità è il vero motore della società civile. Ora, tutti siamo responsabili e dobbiamo essere guardiani del bene comune senza avere paura, proprio come ha fatto Libero Grassi.

Indossare gli abiti dei Padri e delle Madri Costituenti è stato emozionante. Abbiamo sfogliato e dato valore alla nostra Costituzione, non un libro vecchio ma un faro per il nostro presente. Più difficile e meno

naturale è stato interpretare chi desidera toglierci la libertà, chi vuole decidere su di noi, chi vuol calpestare i diritti e le libertà. È stato bello, però, rialzare il capo e ribellarsi proprio come devono fare i Cittadini attivi.

Le musiche e i canti hanno accompagnato le nostre azioni: canti di libertà, canti di partecipazione. Anche la musica, l'arte possono contribuire a risvegliare le nostre coscienze talora sopite.

Infine, le parole che il garante della Costituzione ossia che il Presidente della Repubblica ha porto ai giovani durante il discorso augurale di fine anno 2025 sono state incisive e incoraggianti. Il Presidente ci ha dato fiducia, esortandoci ad essere coraggiosi, a scegliere il nostro futuro e a non dimenticare chi ottant'anni addietro ha ricostruito l'Italia moderna. Ci ha spronati a divenire protagonisti e ad operare per un futuro migliore. Esattamente come Piero Calamandrei, il quale ci invita a rivolgere lo sguardo verso donne ed uomini del passato che hanno offerto la propria vita per la democrazia e la libertà.



Per vedere il video premiato
scansionare il codice QR

Intervista impossibile all'articolo 3 della Costituzione Italiana

L'Uguaglianza prende voce, tra IA e cittadinanza attiva

PRIMA CLASSIFICATA - SEZIONE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

L'INCONTRO CON "TERZO", IN UNA PANCHINA RIVOLTA AL FUTURO

Siamo nel 2026. C'è un anziano signore che siede su una panchina rivolta verso l'orizzonte. Ha lo sguardo saggio di chi ha visto ottant'anni di storia italiana, ma le sue parole hanno la freschezza di chi non ha ancora finito di combattere. Non è un cittadino qualunque: è l'Articolo 3 della nostra Costituzione. È questo il cuore pulsante del progetto che abbiamo pensato e realizzato, all'interno delle attività del giornale di istituto "Cronache dal Meucci". La nostra è una giovane redazione studentesca, un progetto che nella nostra scuola è nato ben diciassette anni fa. In questo contesto, nel corso delle nostre riunioni pomeridiane e dopo aver intervistato persone in carne ed ossa, è nata l'idea di intervistare l'articolo 3 della nostra Carta Costituzionale, cercando di "personificarne" il volto.

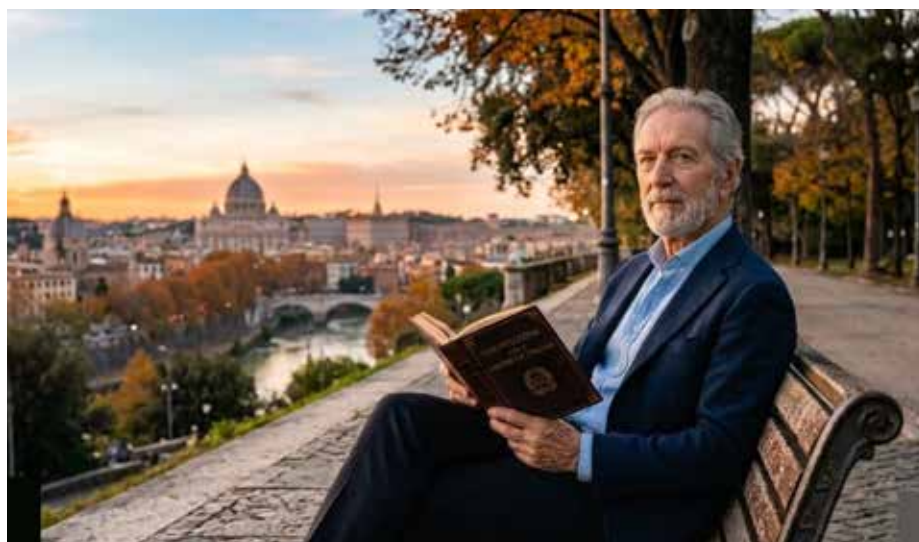
Lo abbiamo chiamato semplicemente "Terzo", immaginandolo stanco per le ferite inferte dai femminicidi, dal bullismo e dalle disuguaglianze, ma ancora pieno di speranza verso le nuove generazioni.

MOTIVAZIONE

La Giuria ha assegnato il primo premio per la sezione scuola secondaria di II° al video intitolato **"Intervista impossibile all'articolo 3 della Costituzione Italiana"** – proposto dalla redazione del giornale scolastico 'Cronache dal Meucci' dell'IIS "LAENG MEUCCI" di Osimo e Castelfidardo (AN). La video intervista, realizzata con l'uso dell'IA, non concede spazio alcuno alla retorica, piuttosto rappresenta una forte e chiara denuncia riguardo alla mancata piena attuazione del fondamentale principio di uguaglianza sancito, con questo articolo, dai Padri e dalle Madri Costituenti.

UN DIALOGO TRA EPOCHE: DALLA CARTA AL DIGITALE

L'intervista si snoda come un viaggio nel tempo. "Terzo" confessa di sentirsi a volte letto con la fretta di chi scorre le istruzioni di un mobile, senza capire che dietro ogni parola — **sexso, razza, lingua, religione** — ci sono cicatrici che non devono riaprirsi. Il dialogo tocca temi di bruciante attualità: i femminicidi, la crisi climatica, definita come "la più grande fabbrica di disuguaglianze", e le insidie del mondo digitale. Abbiamo nominato anche la seconda parte dell'articolo "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli..." e ricordato Pina e Libero Grassi, a cui è dedicato questo premio, definiti come gli "interpreti più coraggiosi" dell'uguaglianza. Libero, che disse di no alla mafia, non ha solo difeso la sua azienda, ha difeso l'Articolo 3, pretendendo un'economia libera da padroni abusivi. Ma la sfida si sposta anche sul futuro: l'Articolo 3 avverte che se gli algoritmi imparano dai pregiudizi del passato, finiranno per discriminare ancora, trasformando il progresso in un "muro di codice". Dalla povertà materiale delle fabbriche di ieri siamo passati alla povertà digitale dei social di oggi, ma il compito di "Terzo" rimane lo stesso: assicurarsi che nessuno



rimanga indietro.

IL LAVORO DI REDAZIONE: UN'OFFICINA DI CITTADINANZA

Dietro i pochi minuti di video che abbiamo proposto, c'è stato un lavoro di ricerca, articolato in fasi. Innanzitutto lo studio dell'articolo 3 e la scrittura. Le domande sono nate dalla nostra curiosità di giovani del 2026, le risposte sono state modellate sulla base degli approfondimenti effettuati. Abbiamo immaginato "Terzo" come un anziano saggio, cercando di dargli un volto che rispecchiasse l'età della nostra Carta. La parte forse più innovativa è stata la realizzazione multimediale. Grazie alla piattaforma *ElevenLabs*, abbiamo generato per l'Articolo 3 una voce che trasmettesse saggezza e pacatezza, chiedendo invece più vivacità per l'intervistatrice. Successivamente, con il software *Vidnoz*, abbiamo animato il volto del personaggio, rendendo l'intervista più realistica.

IL FUTURO È "PANE FRESCO"

-Cosa dobbiamo scrivere noi studenti nel 2026 per non farla sentire vecchio?-

-Non scrivete di me come se fossi un monumento di marmo. Il marmo è freddo.

Scrivete di me come se fossi pane fresco, qualcosa che serve ogni giorno. Cercate gli ostacoli invisibili di oggi — l'odio sul web, la povertà digitale, l'indifferenza — e usatemi per scardinarli. Io non sono il passato. Se voi ci credete... io sono il vostro miglior futuro-.

Il messaggio finale che l'Articolo 3 ci lascia è un in-



vito all'azione. Non vuole essere celebrato come un monumento statico, ma essere usato come qualcosa che serve ogni giorno. Non un pezzo di carta logoro, ma qualcosa che attende il nostro comportamento per essere sempre nuovo e aggiornato.

Se oggi l'Articolo 3 può parlare con una voce generata dall'IA, spetta a noi assicurarci che il contenuto di quelle parole rimanga profondamente e testardamente umano.

"Non scrivete di me come se fossi un monumento di marmo. Il marmo è freddo. Scrivete di me come se fossi pane fresco, qualcosa che serve ogni giorno."



Per vedere il video premiato
scansionare il codice QR



La Costituzione è un buon documento;
ma spetta ancora a noi fare in modo
che certi articoli non rimangano lettera
morta, inchiostro sulla carta. In questo
senso la Resistenza continua.



Sandro Pertini

Articolo 21: Stampa libera, sentinella della democrazia

MENZIONE SPECIALE

Per il nostro approfondimento, non abbiamo avuto dubbi nella scelta dell'articolo 21 della Costituzione, perché studiando quest'anno, in terza media, i regimi totalitari del Novecento, abbiamo appreso quanto accaduto in Italia, Germania, Spagna, e Russia, come pure in altri Paesi europei e in alcuni sudamericani e asiatici. Abbiamo assunto consapevolezza del valore prezioso della libertà di pensiero e di stampa, purtroppo tutt'oggi negata in alcune nazioni, dove imperversano guerre, dittature e autocrazie violente e fortemente lesive dei diritti umani. Abbiamo scoperto che, anche in taluni Paesi democratici, la situazione non è del tutto rosea, Italia compresa. Infatti, secondo l'annuale aggiornamento di "Reporter Senza Frontiere", una ONG internazionale che monitora la libertà di stampa nel mondo, l'Italia figura al 49° posto su 180, perdendo tre posizioni rispetto all'anno precedente. E ciò non ci piace proprio per niente, anzi, ci preoccupa. Abbiamo capito che la democrazia va esercitata e tutelata ogni giorno e che nessun diritto può essere considerato acquisito per sempre. La stampa libera ha un ruolo di "sentinella" della democrazia e della legalità: accende i fari sulla vita istituzionale, politica, sociale e culturale di un Paese e porta alla luce ingiustizie, soprusi e malaffare. Nel nostro elaborato, inoltre, abbiamo cercato anche di rinnovare la memoria storica, ricordando Mario Francese, giornalista libero, ucciso dalla mafia

MOTIVAZIONE

L'articolo realizzato da sei alunne della Scuola Paritaria Thomas More di Palermo, intitolato **"Articolo 21: Stampa libera, 'sentinella' della democrazia"**, merita la menzione speciale perché risulta ben strutturato, con informazioni puntuali e spunti di riflessione interessanti sulla libertà di stampa. L'intervista a Giulio Francese – che occupa la parte centrale dell'opera – impreziosisce il testo con la sua testimonianza sul padre Mario, di cui le giovani croniste sembrano averne compreso lo straordinario esempio.

per il suo coraggio e la sua schiena dritta. Lo abbiamo fatto attraverso un'intervista al figlio Giulio, pure lui redattore del Giornale di Sicilia, già presidente dell'Ordine di Sicilia.

Giulio Francese ci ha parlato della passione e del modo di lavorare del padre, la cui vita è stata stroncata a 54 anni, sotto casa, il 26 gennaio del 1979: grande amore per il giornalismo inteso come una missione, profonda umanità, conoscenza approfondita del territorio, rapporti diretti con le fonti, capacità di indagare e scoprire il malaffare, pubblicando inchieste giornalistiche che svelavano il nuovo volto della mafia. Giulio Francese ha rievocato anche la storia del giovane fratello Giuseppe, il quale, dopo una ricerca disperata della verità sull'omicidio del padre a lungo dimenticato, non riuscì a resistere all'angoscia e si tolse la vita, tragedia nella tragedia.

Indirizzando un messaggio a noi giovani, Francese ha sottolineato come la libertà di stampa non sia qualcosa di scontato.

"È una conquista – ha commentato – che è stata ottenuta a caro prezzo, anche col sacrificio di molte persone.



I ragazzi, oggi, hanno a disposizione strumenti potentissimi, come Internet e i Social network, ma devono imparare a usarli con spirito critico. Informarsi significa confrontare le fonti, verificare le notizie e cercare sempre di capire cosa c'è dietro, per evitare di cadere nella trappola delle fake news".

Infine, nel nostro approfondimento sull'art. 21 della Costituzione, abbiamo raccontato l'esperienza diretta del laboratorio di giornalismo della scuola "Thomas More", che offre a tutti gli studenti, dalla primaria al liceo, la possibilità di esprimersi liberamente attraverso il giornale d'Istituto.

"La Voce del Thomas" è un mensile, al suo terzo anno di vita. Si tratta di un'esperienza unica, che aiuta noi ragazzi a confrontarci in modo leggero, ma serio, su quanto ci accade attorno e ad essere più responsabili e consapevoli.



Per leggere l'opera premiata
scansionare il codice QR



Carissimi Genitori

Non so se mi sarà possibile potervi rivedere, per la qual cosa vi scrivo questa lettera. Sono stato condannato a morte per non essermi associato a coloro che vogliono distruggere completamente l'Italia.

Vi giuro di non aver commessa nessuna colpa se non quella di aver voluto più bene di costoro all'Italia, nostra amabile e martoriata Patria.

Voi potete dire questo sempre a voce alta dinanzi a tutti: se muoio, muoio innocente.



Tratto da una lettera di Antonio Brancati ai genitori

Fonte: in Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza italiana (https://www.ultimelettere.it/?page_id=52&ricerca=129&doc=891), INSMLI, visitata martedì 28 aprile 2026.

Quattro storie, una sola lotta

MENTIONE SPECIALE

Nel dettato dell'articolo 37 della Costituzione italiana si iscrive "Quattro storie, una sola lotta". Il principio costituzionale che riconosce alla donna lavoratrice pari diritti e, a parità di lavoro, pari retribuzione non funge da semplice sfondo, ma da criterio di verità: misura il reale e ne svela le persistenti dissonanze.

L'incipit visivo, essenziale e severo, dispone lo sguardo a un esercizio critico. La voce dell'articolo 37 assume qui la funzione del logos socratico: non accompagna, ma interroga, smaschera, giudica. Nella tensione tra norma e fatto si apre lo spazio della responsabilità civile.

Le vicende di Fatima, Chiara, Elena e Maria si offrono come casi paradigmatici. Il divario retributivo, la penalizzazione della maternità, la violazione della dignità personale, lo sfruttamento sommerso: ciascuna esperienza rivela una lesione non solo del diritto positivo, ma di quel nucleo indisponibile di dignità che l'ordinamento presuppone. È la distanza tra promessa costituzionale e realtà a emergere con evidenza.

Decisivo è il passaggio dalla frammentazione all'incontro: attorno a un tavolo, le protagoniste trasformano il vissuto in parola condivisa. Qui il dolore diventa coscienza e la coscienza deliberazione. È un gesto propriamente politico: riconoscere l'ingiustizia per sottrarsi alla sua normalizzazione.

L'evocazione di figure quali Francesca Morvillo, Pina Maisano, Marie Curie e Coretta Scott King introduce una profondità storica che sottrae il discorso all'immediatezza. La memoria non celebra, ma orienta: mostra che i diritti sono conquista e responsabilità.

Le sequenze finali restituiscono concretezza al principio, rendendo visibile ciò che spesso resta taciuto. L'opera assolve così a una funzione civica: trasformare la percezione in giudizio e il giudizio in impegno. "Quattro storie, una sola lotta" si configura, in tal

MOTIVAZIONE

Il video "Quattro storie, una sola lotta" – realizzato da una scolaresca del Liceo Classico Alessandro Manzoni di Mistretta (ME) – merita la menzione speciale per aver voluto denunciare con esempi concreti – raccontati in una pièce teatrale – il deficit di effettiva attuazione dell'articolo 37 della Costituzione italiana riguardo, in particolare, alla parità di diritti e di retribuzione tra donne e uomini. Significativo, altresì, il ricordo di alcune donne simbolo di coraggio, intelligenza e coerente impegno civile.



senso, come un dispositivo educativo nel senso più alto: forma uno sguardo capace di misurare la realtà alla luce della norma. Ne deriva un monito essenziale: il valore del lavoro è intrinseco alla persona e, come tale, non ammette differenze. In questa evidenza si misura la qualità della convivenza democratica.



Per vedere il video premiato
scansionare il codice QR

Una lunga ed eterna storia d'amore

MENTIONE SPECIALE

L'ottantesimo anniversario della nascita della Repubblica italiana e dell'elezione dell'Assemblea Costituente ha rappresentato l'occasione per studiare, approfondire e riflettere sul periodo storico che ha preceduto tali significativi e fondamentali eventi che sono poi culminati nella chiamata alle urne del 2 giugno 1946, data che ha segnato un punto di arrivo, ma indiscutibilmente anche di ripartenza, del nostro Paese.

Abbiamo voluto inoltre puntare l'attenzione sull'avvio dei lavori dell'Assemblea Costituente in una modalità particolare e accattivante, rappresentando la storia di un Paese, l'Italia, e della sua Costituzione, come se fossero due personaggi, persone che si incontrano dopo periodi duri e difficili e di come da quell'incontro nasca, fra loro, al pari di un colpo di fulmine, una "lunga ed eterna storia d'amore". Un modo originale per tramutare la lettura delle pagine di storia e degli articoli costituzionali in una rappresentazione animata. Insomma, un racconto allegorico utilizzato per condurre, in una modalità originale, la storia della nostra Repubblica e della sua legge fondamentale.

Ulteriore particolare, che vuole contraddistinguere il nostro lavoro, è stato ripercorrere le vicende di cui si viene a trattare concentrandosi sugli avvenimenti accaduti nel nostro territorio, la città di Reggio Emilia e la sua Provincia, con l'intento di appurare quale fu il loro contributo, e soprattutto cercare le motivazioni che hanno poi portato al superamento della forma monarchica e all'adozione di una nuova Carta costituzionale. Redazione di una Carta che non poteva non risentire del periodo storico attraversato e vissuto in prima persona dagli stessi redattori, nel caso di specie i reggiani don Giuseppe Dossetti e Leonilde (detta Nilde) Iotti, Padre e Madre costituente, che divengono, per l'occasione, il padre

MOTIVAZIONE

Il video **"Una lunga ed eterna storia d'amore"** – delle classi 1^A e 3^{AD} dell'IPSSS GALVANI-IODI di Reggio Emilia – merita la menzione speciale per la profondità del testo, che ripercorre le tappe storiche più importanti dalla nascita del nostro Stato fino ai nostri giorni. La narrazione fluida ed elegante è accompagnata da immagini ben studiate, che danno forza al messaggio "d'amore" reciproco – tra la Costituzione e il Paese – che la scolaresca promuove, soprattutto, alle nuove generazioni.

e la madre dei due innamorati, che hanno conferito e impresso, nella Costituzione, quei principi e quei valori che ancora oggi sono alla base del nostro vivere civile. Valori e principi a cui si aggiungono anche



quelle caratteristiche che ne sono parte integrante, quali ad esempio la rigidità, che ha assicurato alla nostra legge fondamentale di rimanere pressoché immutata nel corso degli anni ma, al contempo, di essere aperta a quei necessari cambiamenti che potevano essere richiesti dalle mutate esigenze della società (rappresentati dal riconoscimento delle pari opportunità tra uomo e donna nell'accesso alle cariche pubbliche, della salvaguardia dell'ambiente e degli animali, della tutela dell'attività sportiva). I filoni narrativi che abbiamo seguito sono stati due: - uno visivo-narrativo, calato nel territorio della Provincia di Reggio Emilia, dalla fine della prima guerra

mondiale ai giorni nostri, che abbiamo utilizzato per narrare la storia della nascita e dell'evoluzione della nostra Carta attraverso quello che è stato il contributo di questo territorio, raccontato con l'ausilio di foto storiche e riproduzioni di articoli di giornale riportanti gli accadimenti di cui si racconta. Il materiale è stato reperito nell'attività di ricerca svolta nell'archivio del Comune e della Provincia di Reggio Emilia, curati e gestiti dall'Istituto storico Istoreco. Questa attività ha avuto inoltre l'importante funzione di farci comprendere il forte nesso esistente fra i principi impressi nei diversi articoli della Carta e gli eventi accaduti proprio nel periodo storico immediatamente precedente (guerre e dittatura) perché, come disse il Costituente Piero Calamandrei nel suo discorso agli studenti del 1955, "nella Costituzione c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutto il nostro dolore, le nostre sciagure, le nostre gioie..."; - il secondo filone del video è quello verbale-narrativo, che gioca sull'equivoco della storia d'amore che alla fine si scopre rappresentare il formidabile legame, nato e mai finito, tra il popolo italiano, che si riconosce nella erigenda Repubblica, e la sua nuova Costituzione. Un legame che è stato reso eterno, individuato proprio nell'articolo 139, l'ultimo della

Carta, che prevede il divieto di sottoporre a referendum costituzionale la forma repubblicana, che costituisce quella volontà universale espressa dai cittadini che si recarono in massa alle urne e che con convinzione ed entusiasmo decisero per il cambiamento. La narrazione, e più in generale l'intero lavoro, vuole rappresentare un momento per riflettere sulla centralità della Carta costituzionale all'interno del nostro ordinamento giuridico e della sua estrema attualità, rimasta immutata nel corso di questi quasi ottant'anni. Ha inoltre l'ambizione di rappresentare un monito che sia foriero dell'importanza assoluta di un patto intergenerazionale, in modo da consentire una sorta di "passaggio di testimone" ai più giovani di quei principi e di quei valori che hanno, fin da subito, costituito i tratti somatici della Costituzione.



Per vedere il video premiato
scansionare il codice QR



Addio Beppi mio ti raccomando e scongiuro non dir niente al nostro tesoro, è meglio che lo ignori [...] pensandovi tutti e due forti e coraggiosi, mi infondete più forza e coraggio a mandarvi questo mio saluto che forse potrebbe essere anche l'ultimo. Coraggio e coraggio. Tutto il mio amore, tutta la mia anima tutta me stessa con voi miei cari e con tutta la mia famiglia che sempre tanto ricordo con amore vostra Ada



Tratto da una lettera di Ada Michelstaedter al marito

Fonte: in Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza italiana (https://www.ultimelettere.it/?page_id=52&ricerca=487&doc=54), INSMLI, visitata martedì 28 aprile 2026.

Lei non sa chi ero io!

Le scolaresche premiate presentano – con brevi schede biografiche – gli illustri personaggi a cui sono intitolate le loro scuole

Giovanni Antonio Colozza

Giovanni Antonio Colozza nacque a Frosolone il 13 settembre del 1857. Dopo aver frequentato, nel paese natale, la scuola elementare, nel 1878 conseguì, a Campobasso, la patente di maestro normale per insegnare nella scuola elementare di grado superiore.

Spinto dal desiderio di approfondire la propria formazione, si trasferì a Napoli per intraprendere gli studi universitari, seguendo con profitto le lezioni dei più illustri docenti dell'epoca nei campi della medicina, del diritto e della filosofia.

Nel 1900 conseguì la libera docenza in pedagogia presso l'Università di Napoli. Partecipò quindi al concorso per la cattedra di pedagogia all'Università di Palermo rimasta vacante e, essendo risultato primo, fu nominato professore straordinario presso quell'ateneo. Rimase a Palermo per più di un ventennio, dove insegnò anche filosofia morale e legislazione scolastica, rifiutando le offerte di altre università, compresa quella di Milano. In questo stesso torno d'anni pubblicò alcuni studi di notevole interesse pedagogico, nonché ricoprì incarichi importanti, quale ispettore scolastico, giudice in commissioni di esame e membro di comitati vari. Insignito di un prestigioso premio dalla Sorbona di Parigi preferì al denaro previsto due candelabri appartenuti al celebre Rousseau. Nel 1927, giunto ai limiti della carriera, lasciò l'insegnamento e si ritirò a vivere a Napoli fino al 1940, quando, con l'entrata in guerra dell'Italia, fece ritorno nel suo paese natale, dove morì il 13 novembre del 1943.

Alessandro Manzoni

Il liceo classico prende nome dal celebre scrittore e intellettuale Alessandro Manzoni, figura cardine della letteratura italiana, spesso studiato per la sua produzione narrativa ma altrettanto fondamentale per il suo impegno civile e linguistico. Alessandro nacque a Milano nel 1785. Si formò in un ambiente di alta cultura, frequentando i circoli illuministi e legandosi profondamente alle correnti di pensiero europee, intraprendendo una carriera che lo porterà a diventare il padre del romanzo moderno e un punto

di riferimento per l'unità d'Italia.

Proprio all'interno del percorso umanistico si ritrova il primo approccio al mondo della riflessione morale e storica; ad esempio, l'autore analizzò con rigore la società e i suoi conflitti, definendo una nuova lingua capace di unire l'intera nazione. Il suo stile prosegue la tradizione classica, guarda al rigore dell'Illuminismo e anticipa le istanze del Romanticismo, come la predilezione per l'analisi psicologica e il vero storico, ma non rinuncia alla ricerca della perfezione formale avendo radici profonde nella cultura antica. È influenzato dal pensiero dei grandi filosofi e letterati europei; in conclusione, Alessandro Manzoni è attento a ogni movimento del suo secolo creando un linguaggio ricco e innovativo.

Questo stile viene esaltato in quello che è considerato il suo capolavoro assoluto, ovvero *I Promessi Sposi*, la cui stesura definitiva del 1840 segnò la nascita dell'italiano moderno. La sua attività proseguì con numerose opere poetiche e drammaturgiche, fra le quali si ricordano le tragedie e le odi civili, scritte con l'intento di educare e ispirare il popolo. I contemporanei lo descrivono come un uomo "appassionatissimo della sua missione; semplicissimo di carattere e profondamente dedito allo studio delle lettere e della morale". Alessandro Manzoni, quindi, non era solo un letterato ma un uomo di pensiero, uno studioso e un appassionato di storia, che ha contribuito al progresso civile e culturale del Paese, lasciando un'impronta che continua a guidare la formazione delle nuove generazioni.

Maria Laeng

Maria Laeng, (1894-1979), osimana di adozione, figura di spicco nel panorama sociale delle Marche nel corso del Novecento. Fu una delle pioniere nell'istruzione professionale e tecnica femminile e maschile, capendo in anticipo che l'emancipazione dei giovani e delle classi meno abbienti passava necessariamente attraverso il lavoro specializzato e lo studio. La storia di Maria è indissolubilmente legata alla Lenco, l'azienda che fondò insieme al marito. Quello che nacque come un laboratorio di meccanica di precisione, divenne presto un colosso mondiale. Quando negli anni '60 l'azienda scelse di apri-

re una sede a Osimo, Maria non portò nel territorio solo "macchine", ma un nuovo modello di sviluppo.

Nino Martoglio

È stato un regista, sceneggiatore, scrittore e poeta italiano. Nacque a Belpasso, in provincia di Catania, il 3 dicembre del 1870 dal giornalista Luigi e dalla maestra di scuola elementare Vincenza Zappalà Aradas, a quattordici anni conseguì il brevetto di capitano di lungo corso, ma preferì darsi al giornalismo entrando nella Gazzetta di Catania, quotidiano fondato dal padre.

Nel 1889 fondò il D'Artagnan, un settimanale satirico, scritto anche in lingua siciliana. Di lì a poco si dedicò al teatro e nel 1901 creò la Compagnia Drammatica Siciliana con l'intento di rendere famoso il teatro siciliano a livello nazionale. Tra il 1907-1908 diventò direttore della formazione capitanata da Angelo Musco. Nel 1910 fondò a Roma la struttura stabile del primo "Teatro Minimo" presso il Teatro Metastasio, curando la regia di numerosi atti unici del repertorio italiano e straniero e portò sulla scena le prime opere teatrali di Luigi Pirandello, già famoso come novelliere e scrittore. Dal 1913-14 si dedicò al cinema collaborando come soggettista con la "Cines" e successivamente diventò il direttore artistico della "Morgana Film" a Roma. Direse capolavori come "Sperduti nel buio" nel 1914, considerato da alcuni critici come precursore del Neorealismo. Purtroppo, le sue pellicole sono oggi considerate perdute. La sua opera è caratterizzata dal verismo e dal contrasto sociale tra la ricchezza dei palazzi aristocratici e la povertà dei vicoli popolari. La sua fama si mantenne pressoché intatta fino alla fine degli anni trenta e le sue commedie furono trasposte sul grande schermo. Scomparve tragicamente a 51 anni a Catania, cadendo nella tromba dell'ascensore (ancora in costruzione) dell'Ospedale Vittorio Emanuele II, dove si era recato per far visita al figlio malato. Le circostanze della sua morte restarono poco chiare, perché l'area in cui venne trovato il cadavere era in costruzione. La città di Belpasso gli ha dedicato un teatro cittadino e un istituto comprensivo.

Antonio Meucci

Nato a Firenze nel 1808 e scomparso a New York nel 1889, è stato un inventore, scienziato e patriota italiano. È universalmente riconosciuto come l'inventore del primo sistema di comunicazione vocale a distanza. Intorno al 1854, Meucci realizzò il "teletrofono", un apparato che permetteva di trasmettere

la parola attraverso fili elettrici. Sebbene la storia ufficiale abbia a lungo attribuito l'invenzione del telefono ad Alexander Graham Bell, il Congresso degli Stati Uniti ha ufficialmente riconosciuto nel 2002 il primato di Meucci, restituendogli il posto d'onore che merita nella storia della scienza. La sua vita fu segnata da grandi difficoltà economiche e personali. Emigrato a Cuba e poi negli Stati Uniti, non ebbe mai i fondi necessari per brevettare definitivamente la sua invenzione. Nonostante ciò, non smise mai di creare e sperimentare, lavorando anche alla purificazione dell'acqua e alla creazione di candele steariche (collaborando persino con Giuseppe Garibaldi durante l'esilio di quest'ultimo). Meucci non inventò il telefono per profitto, ma per necessità umana: voleva comunicare dalla sua officina con la moglie malata, costretta a letto in un'altra stanza. La sua tecnologia era un atto di cura e vicinanza.

Thomas More

La nostra Scuola è intitolata a Thomas More, avvocato, umanista e cattolico inglese, riconosciuto come santo dalla Chiesa cattolica. Cancelliere del regno presso la corte di Enrico VIII, sir More si rifiutò di accettare l'Atto di supremazia e di considerare il sovrano come capo della nuova Chiesa anglicana. Per questo motivo, fu accusato di tradimento, imprigionato e, infine, condannato a morte.

Esperto di diritto canonico, sosteneva che l'unica Chiesa fosse quella guidata dal papa e, anche dinanzi alla minaccia di morte, non rinnegò la sua fede, pagando con la vita. Fu infatti decapitato nel 1535. Tra le sue opere, la più famosa è "Utopia", nella quale l'autore immaginò un'isola ideale, dove vivere felici, senza povertà e disuguaglianze sociali ed economiche. Un sogno rinascimentale, più che mai attuale, per un mondo migliore, governato da pace, tolleranza e cultura.

La sua vita finì tragicamente, ma Thomas More è ricordato per il suo coraggio e la sua coerenza, difendendo ciò in cui credeva. Nel 2000 è stato proclamato, dalla Chiesa cattolica, patrono dei governanti e dei politici. Anche la Chiesa anglicana lo ha riconosciuto come martire.

Salvatore Quasimodo

Sicilia e Milano, ma soprattutto Mare Nostrum. Parole e Mito. Storia e Nobel.

Intenso il profumo della Sicilia che dall'operosa Milano diventa mito lontano. Familiari le rotaie dei treni - soprattutto quelle della Sicilia orientale ed in particolare di Siracusa - grazie alla professione di capo-

stazione del padre.

A Roma, il geometra Quasimodo viene rapito dalle "sirene" classiche, imparando greco e latino da autodidatta, finendo per tradurre poeticamente molte opere classiche a cominciare dalle tragedie di Sofocle ed Euripide, messe in scena presso il teatro greco di Siracusa.

Quasimodo è il poeta del raggio di sole e della sera. È il vincitore del Nobel per la Letteratura (1959) per aver unito la classicità, la letteratura all'urgenza di capire (e trasformare) la realtà contemporanea. Con lo scoppio della seconda guerra, abbandona infatti la sua torre d'avorio per divenire poeta civile: la poesia è urlo contro la violenza e la brutalità dell'uomo del tempo, è voce che racconta la solitudine e il dolore dell'uomo del Novecento.

I nomi nelle edizioni precedenti

21&33 - 2025

Benedetto Alfieri • Luigi Galvani • don Zefirino Iodi • Carlo Stuparich • Nicola Zingarelli



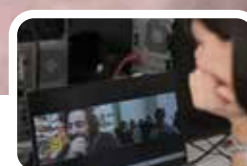
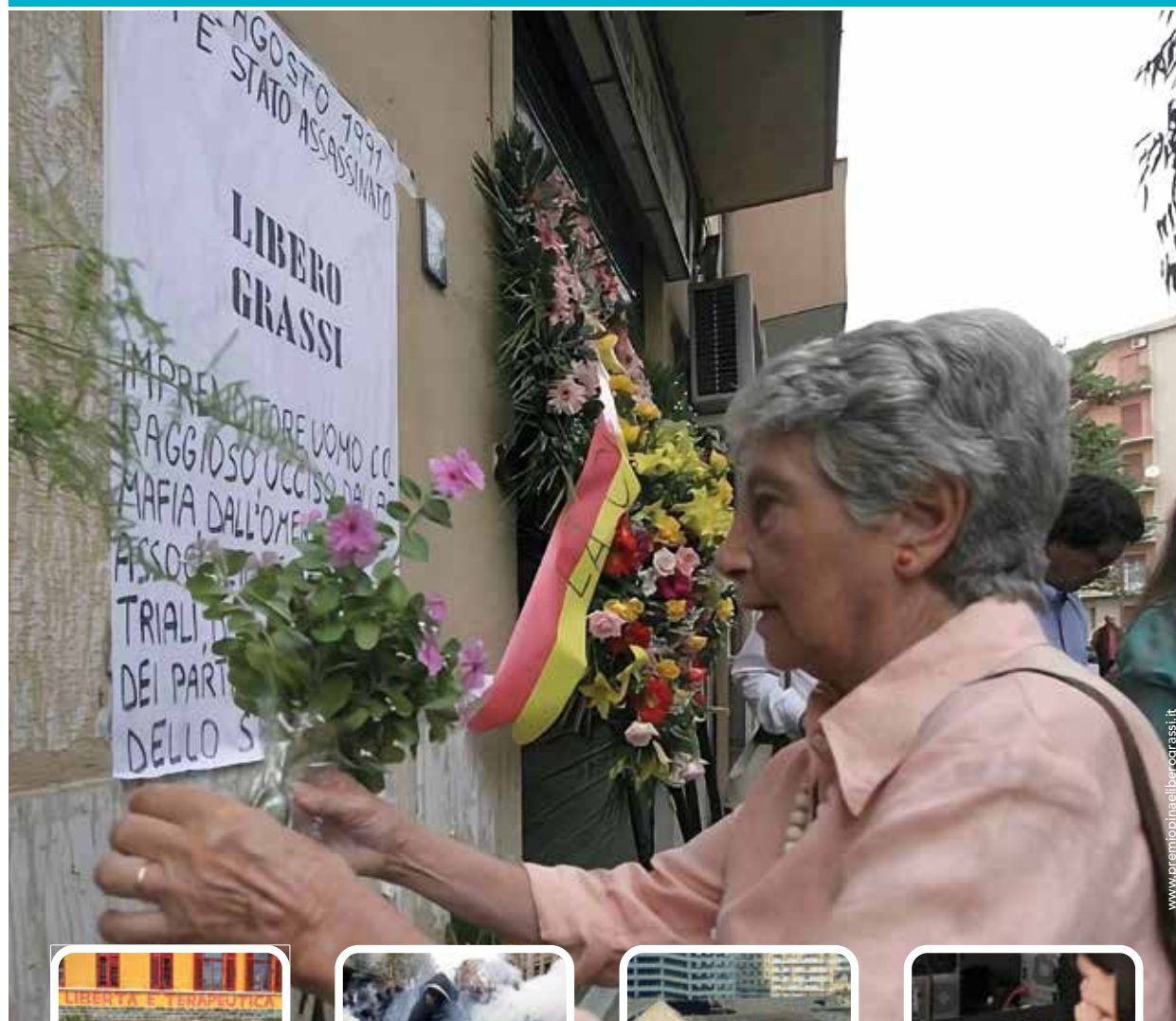
Ognuno di noi deve sentirsi in ogni momento tutore della Costituzione. Per questo occorre conoscerla, occorre farla conoscere, ma, soprattutto, pensando quanti dolori, quanti sacrifici, quante lacrime, quanto sangue, quanta miseria è costata questa Costituzione, bisogna che ognuno di noi sia capace di amarla.



Oscar Luigi Scalfaro

PREMIO PINA E LIBERO GRASSI 2025

"Conoscere il territorio per una cittadinanza attiva e responsabile"



CON IL PATROCINIO DI

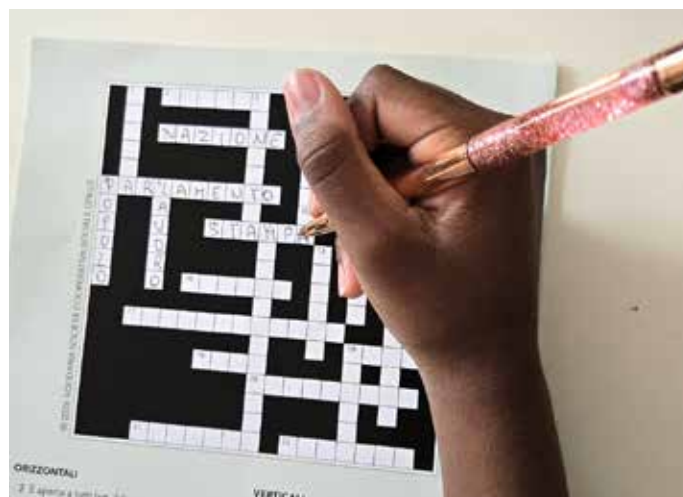


MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA • 15 maggio 2025 ore 11,00 • Cantieri Culturali della Zisa: CINEMA DE SETA

Legami di memoria /2

Progetto Incroci di Legalità: le parole della Costituzione Italiana
Alcune immagini dei 22 incontri svolti in 4 Istituti Comprensivi di Palermo nel periodo feb-apr 2026







CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

I 20 anni del Premio dedicato a Pina Maisano Grassi e Libero Grassi coincidono nel 2026 con un altro anniversario "tondo": quello degli 80 anni di Repubblica Italiana sancita con il voto al referendum istituzionale. Nella stessa tornata elettorale, il 2-3 giugno del 1946, veniva eletta la Costituente, l'Assemblea incaricata di redigere la nostra Carta Costituzionale. Così, il tema scelto per la nuova edizione del Premio: *"I principi inviolabili. La scuola adotta la Costituzione"* coglie questa coincidenza e raccoglie pienamente l'eredità morale e sociale che queste ricorrenze richiamano. La Costituzione italiana, infatti, prima di essere "regola" e "norma", è un patto morale, un progetto condiviso, una bussola che orienta il nostro vivere comune. Così è anche il principio di legalità a cui il Premio Pina e Libero Grassi dedica il proprio impegno: "legalità non è solo il rispetto della legge; legalità è consapevolezza individuale, convivenza civile, futuro condiviso.

In questo senso, le figure di Pina e Libero Grassi sono una testimonianza che il passato non riesce a rilegare a ricordo, ma rimangono -grazie all'associazione Solidaria- come materia viva, capace di trasmettere l'esempio e infondere coraggio, soprattutto alle nuove generazioni. La scuola, protagonista anche di questa edizione, è il luogo privilegiato in cui questo processo può e deve realizzarsi: perché le aule dell'infanzia e dell'adolescenza sono il luogo materiale e esistenziale dove ci si forma una "cultura". E, dunque, proprio a scuola si "coltiva" -dal verbo latina colere, coltivare, radice comune della parola cultura- le donne e gli uomini che poi si potranno diventare. "Adottare la Costituzione" non è semplicemente un gesto simbolico, per quanto potente, ma è anche un percorso concreto: significa studiarla, capirla e, soprattutto viverla, traducendone i principi in comportamenti e scelte quotidiani, compresa la scelta decisiva di diventare imprenditori.

Proprio questa scelta è al centro dell'impegno di Confcommercio ed è stata quella pienamente interpretata da Libero Grassi, che ha onorato la definizione di impresa, dando piena testimonianza di quanto è scritto proprio nella Costituzione Italiana, all'articolo 41: *"L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente."* Anzi, dalle minacce alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana, Libero, e con lui Pina, hanno difeso non solo la propria impresa, ma anche la propria storia, la propria comunità e il futuro di tutti.

Carlo Sangalli

DONA IL TUO 5X1000 A SOLIDARIA!

Probabilmente destinate già il vostro **cinqueXmille** ad una buona causa, ma se così non fosse, o voleste quest'anno individuare un diverso Ente a cui offrire il vostro sostegno, vi segnaliamo la possibilità di scegliere la **coop. sociale Solidaria di Palermo** indicando nell'apposito modello della vostra dichiarazione dei redditi il **codice fiscale 05107940826**

Sono molte le realtà **No profit** sicuramente altrettanto meritevoli di sostegno. Ma, se voleste prendere in considerazione la nostra cooperativa sociale, vi segnaliamo che:

- nei nostri siti – solidariaweb.org e premiopinaeliberograssi.it – e nelle pagine social pubblichiamo le notizie relative alle nostre diverse attività;
- nel nostro sito istituzionale (solidariaweb.org) pubblichiamo, oltre al bilancio di esercizio (oggi obbligatorio per gli enti del terzo settore), anche i rendiconti relativi all'utilizzo dei fondi cinqueXmille erogati; pertanto, i contribuenti possono verificare in che modo utilizziamo le somme che ci sono concesse;
- da sempre rifiutiamo di fare pubblicità a pagamento per ottenere maggiori fondi con il cinqueXmille, perché non ci sembra un comportamento eticamente corretto.

A chiunque deciderà di destinare la quota del 5 per mille della sua imposta sul reddito delle persone fisiche (*Irpef*), firmando in uno dei 7 appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione, il nostro più sincero grazie.



Il premio Libero Pina e Grassi è una iniziativa

SOLIDARIA

società cooperativa sociale onlus

Via Isidoro La Lumia 19/C (901139) Palermo
Tel. +39 091 887.5093 - mobile +39 329 145.8410

<http://www.premiopinaeliberograssi.it>
email: info@premiopinaeliberograssi.it

pec: solidaria-onlus@pec.it
Cod. Fisc./Partita I.V.A.: 05107940826

Iscrizioni:

Albo delle imprese n. 05107940826
Albo Naz. delle Cooperative n. A130961 del 31.03.2005
RUNTS Rep. 20025 del 21.03.2022
Elenco Prefettizio delle OO. antiracket e antiusura n. 4 del 7.02.2006



Principi Inviolabili. La Scuola adotta la Costituzione

PREMIO PINA E LIBERO GRASSI 2026 – XX EDIZIONE



con il patrocinio di



aderiscono all'iniziativa

Associazione Uniomnia, Cooperativa sociale Lavoro e non solo, Cooperativa sociale NoE, Coordinamento Libero Grassi, Premio Giorgio Ambrosoli, S.O.S. Sicilia